ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 68 millimetri, alte m.m. 3 3/4. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 21 Marzo 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7374

Gli italiani e le scuole medie.

VIENNA 20 (N). Camera dei deputati (continuazione vedi *Piccolo della Sera* di ieri). Continua la discussione del bilancio per il ministero dell'istruzione al titolo: „Scuole medie“.

Il discorso dell' on. Bennati.

Prende la parola l'on. Bennati, che pronunzia un ampio discorso. Non è la prima volta - dice - che i deputati italiani si dolgono del Governo per il suo contegno ostile agli interessi della popolazione italiana nel campo della pubblica istruzione. Oggi però, mentre per la prima volta, dopo varî anni di condizioni anormali, si stanno per assegnargli, in forma costituzionale, i fondi necessari, si impone a noi maggiormente il dovere di parlar alto, sia perchè le rimostranze non valsero finora a rimuovere i lamentati inconvenienti, sia ancora più perchè un fatto, occorso in questi ultimi tempi, venne ad inasprire gli animi e a dar maggiore risalto all'ingiusto e partigiano procedere delle autorità scolastiche dello Stato nelle provincie italiane *(bene!)*.

E non vi sarà certo chi osi contestare la ragione

del nostro risentimento.

Se ogni nazionalità, per il fatto della sua esistenza nello Stato, ha il diritto che sia curato convenientemente il suo sviluppo intellettuale e civile, come possiamo tollerare in pace che tale possibilità sia negata proprio a noi italiani, figli non degeneri di una grande nazione che fu maestra di civiltà al mondo intiero, ed occupa ancor sempre uno dei primi posti fra le nazioni più colte? *(applausi)*. Come non protestare contro un Governo che, abusando della nostra debolezza, disconosca i suoi doveri, e nega a noi quello che ad altri dà generosamente e molte volte inconsultamente?

Il Governo, nei nostri paesi, anche nel campo scolastico, come del resto in tutti i rami della pubblica amministrazione, direbbesi intento unicamente a snaturare il carattere italiano dei nostri paesi; a inceppare in ogni guisa il nostro sviluppo intellettuale, e con esso il rinvigorimento della nostra coscienza nazionale.

Qui l'oratore dice di non ritornare sulla questione universitaria svolta giorni or sono così ampiamente dal collega Hortis. Non può però far a meno di cogliere questa occasione per rilevare un' altra grave mancanza del Governo, sulla quale gli italiani hanno più volte inutilmente richiamato la sua attenzione. Intende parlare

dell'istruzione magistrale.

Nelle provincie litoranee esistono due istituti magistrali: uno, maschile, a Capodistria; uno, femminile, a Gorizia. Però, nè l'uno, nè l'altro corrispondono alle esigenze didattiche, e, men che meno, ai bisogni nazionali delle popolazioni *(bene!)*.

Per dire brevemente dell' istituto magistrale maschile di Capodistria, il prototipo della specie, rileverà solo che è frequentato da allievi italiani, sloveni e croati *(udite! udite!)*; e che l'istruzione viene impartita: nel primo corso, nella rispettiva lingua materna, nei corsi superiori, in principalità nella lingua tedesca, in lingua tedesca - ripete - a scolari che punto o poco la comprendono, a candidati-maestri, che dovranno poi istruire fanciulli italiani, sloveni o croati, che non conoscono una parola di tedesco! *(udite! udite!)*.

L'unione di elementi di diversa nazionalità, anzichè produrre l' affratellamento, serve ad accentuare gli antagonismi, e le ostilità. Se ne vedono gli effetti nei frequenti dissidi, talvolta degeneranti in vie di fatto, che turbano la disciplina dell' istituto, ed hanno spesso il loro epilogo per le vie della città *(udite! udite!)*

Contro questo stato di cose protestano da anni le Diete del Litorale, reclamando l' istituzione di una scuola magistrale maschile e femminile italiana, quanto meno, per ora, la riorganizzazione dell' istituto magistrale maschile di Capodistria. Domanda tanto giusta e ragionevole, che, in questi ultimi tempi, lo stesso i. r. Consiglio scolastico provinciale dell' Istria, riconosciuta la necessità dell' invocato provvedimento, faceva analoga proposta al Ministero.

Finora, però, non s' ebbero che belle parole, e financo l'assicurazione che la cosa è ormai decisa. Ma l'attuazione sembra tuttavia lontana, e noi siamo stanchi d'attendere. *(Così è!)* Ci dia una buona volta il Governo, com' è suo dovere, una scuola magistrale italiana: chè viete ragioni finanziarie non possono, nè devono ostare. Certo anche i nostri buoni amici, gli slavi, non avranno, per questa volta tanto, nulla da ridire: essi pure sentono il bisogno di un proprio istituto magistrale indipendente, in luogo ad essi più adatto che non sia l' italiana città di Capodistria.

Ben più alte ancora devono elevarsi le nostre proteste contro la tendenza antinazionale che ispira l'azione del Governo in tutto ciò che si attiene

all'istruzione media

nelle nostre provincie.

Nel Litorale le cinque scuole medie mantenute dallo Stato hanno la lingua tedesca come lingua d' insegnamento *(udite! udite!)*; il solo ginnasio di Capodistria è italiano, probabilmente solo per ciò che il mantenimento dello stesso concorre una fondazione comunale, che si opporrebbe ad un cambiamento della lingua d' insegnamento.

E non è certo a dirsi che la popolazione italiana non dia un rilevante contingente di scolari. Da un rilievo fatto alla chiusa dell'anno scolastico 1900, risulta che degli scolari frequentanti gli istituti medi, classici e tecnici, esistenti nel Litorale, ben 2063 erano italiani, soli [illegible]93 tedeschi, 538 sloveni e 111 serbo-croati. Per circa 400 scolari tedeschi, dunque, lo Stato mantiene nel Litorale ben cinque istituti medi!

Nè meno largamente provvede all'istruzione elementare degli scolari tedeschi. Nel Litorale, sopra una popolazione di [illegible]80,000 abitanti, ci sono 15,000 tedeschi sparsi in tutte le città della regione. Ebbene, per essi il Governo mantiene [illegible] scuole popolari, ed una scuola civica femminile a Trieste, ed una scuola popolare a Pola, con un complessivo dispendio di annue corone 177,000.

Come giustifica il Governo una spesa così rilevante per l'istruzione popolare tedesca in un paese dove l' elemento tedesco non è indigeno, ma fluttuante, se d'altro canto non sente il dovere di contribuire con qualche importo per l' istruzione popolare italiana a Trieste, a Trieste che spende per la stessa 960,000 corone all'anno; e poi assegna per tale titolo il solo importo di cor. 47.712 alla provincia dell' Istria, che spende ben 600,000 cor. all'anno, ed alla provincia di Gorizia l'ancora più meschino importo di cor. 6462? Non posso, nè voglio credere che lo Stato faccia tutto ciò per i begli occhi degli studenti tedeschi; ma devo ritenere che lo faccia unicamente per ragioni politiche, in corrispondenza a quel

programma di snazionalizzazione

ch'esso costantemente prosegue. E che così sia, ne è conferma il fatto che il Governo osteggia financo in via indiretta l' unica scuola media italiana. Negli avvisi di concorso agli stipendi scolastici per l' Istria si avverte „che saranno preferiti gli scolari del ginnasio tedesco“: per favorire il ginnasio tedesco di Pola a danno dell' unico ginnasio italiano.

Mentre per il Ginnasio di Capodistria lo Stato non concorre neppur con un centesimo al fondo di beneficenza per soccorrere con sussidî in denaro gli scolari poveri, assegna per tale scopo al ginnasio tedesco di Pola l' importo annuo di 2400 corone.

Nè diverso è il contegno del Governo nel Trentino. L'oratore accenna alle parallele tedesche presso il Ginnasio di Trento prima esclusivamente italiano, che ha appena 56 studenti tedeschi, in parte venuti dal Tirolo. E continua:

Così adunque si provvede in Austria all'istruzione media della popolazione italiana. La quale, se vuole istruirsi nella propria lingua, deve farlo coi proprî mezzi e con ingenti sacrificî; come fa, ad esempio,

Trieste

che spende annualmente per i suoi istituti medî, compreso un liceo femminile, il rilevante importo di corone 373.510.

E tutta questa ingente spesa non basta ancora a sopperire ai bisogni. Rendesi già necessaria l'istituzione di un'altra scuola reale con lingua d'insegnamento italiana, che accolga l'esuberanza dei frequentanti l'esistente scuola reale mantenuta dal Comune. La quale conta ben 685 scolari; il doppio, si può dire, di quanti la scuola ne potrebbe effettivamente accogliere. Non è però giusto che il Comune si accolli questa nuova e rilevante spesa. Ha dovere di provvedervi lo Stato, riparando così, almeno in parte, al torto di non aver finora convenientemente provveduto all'insegnamento tecnico italiano.

E tuttavia l'on. Spincich, a cui, di quando in quando fanno coro altri suoi colleghi, ha il coraggio di ripetere ad ogni occasione in questa Camera che noi italiani laggiù nel Litorale siamo, in tutto e per tutto

i favoriti dal Governo,

a danno di quei poveri slavi, che sono i negletti, anzi i perseguitati. Per restare nel campo scolastico, a sentirlo lui, il Consiglio scolastico provinciale è un istrumento in nostre mani; gli ispettori scolastici sono tanti nostri agenti nazionali; noi facciamo le scuole che vogliamo, non quelle che sono necessarie, e così via.

Il Consiglio scolastico provinciale favorevole agli italiani! Ma allora come spiegansi le continue proteste da parte della maggioranza italiana delle Diete del Litorale contro il medesimo? i frequenti ricorsi interposti dalle Giunte provinciali contro i suoi deliberati? Ha già dimenticato l'on. Spincich che, fino a pochi anni fa, chi faceva il bello e il brutto tempo nel Consiglio scolastico provinciale, era un ispettore slavo, un uomo che era considerato, e fu infatti, l'anima del movimento slavo nelle nostre provincie, cui favorì con tutti i potenti mezzi di cui poteva disporre, a danno degli italiani? E la recente nomina di un prete croato quale rappresentante scolastico in seno al Consiglio scolastico provinciale dell'Istria, con ingiusta preterizione del clero italiano, conosciuto tanto favorevolmente per pietà e coltura, fu anch'essa fatta per rinforzare l'influenza degli italiani in quel consesso? E il nuovo ispettore scolastico provinciale slavo testè entrato a far parte del Consiglio scolastico provinciale, sarà anch'egli per caso un amico degli italiani?

No, on. Spincich, il Governo non ha mai favorito gli italiani; meno che meno poi in questioni riguardanti l'azienda scolastica. Se così non fosse, non si avverebbe, per esempio, il caso, che il rappresentante ecclesiastico nel Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria da varî sessenni è uno slavo, mentre dalla giurisdizione del Consiglio stesso dipendono quattro città prettamente italiane. Non si sarebbe avverato il caso, che, in una nomina governativa in seno al Consiglio scolastico distrettuale di Pisino, si desse la preferenza al direttore di quel ginnasio croato di confronto al direttore del ginnasio italiano, benchè avesse un maggior numero di classi.

E in quanto all'ispezione scolastica? Fino a pochi fa, gli italiani non avevano ispettori italiani per le loro scuole popolari e medie. Le popolari e con esse le scuole magistrali, erano sotto l'ispezione suprema dell'ispettore scolastico provinciale slavo; il quale, tutto intento al suo piano di snazionalizzazione, e in ciò coadiuvato efficacemente dagli ispettori scolastici distrettuali slavi, ridusse le scuole italiane in uno stato di deplorevole abbandono, mentre favoriva largamente le scuole slave, che gli servivano egregiamente alla sua opera di propaganda.

E' parto della sua mente appassionata e partigiana il famoso istituto magistrale di Capodistria, e a lui si deve la nuova cosidetta organizzazione di quel non meno ibrido istituto che è la scuola magistrale femminile di Gorizia.

E addiritura

muove il riso

l'accusa che l'on. Spincich fa al Governo, di parteggiare per gli italiani nell'[illegible] delle scuole e nella scelta della lingua di insegnamento. L'on. Spincich sa, come appunto in questo riguardo sia vivissimo il malcontento degli italiani verso il Governo; il quale, in molti casi, senza tener alcun conto del preciso disposto del § 6 della legge dell'impero sulle scuole popolari, ciò è a dire, del parere degli interessati, fissa di suo arbitrio la lingua d'istruzione. Tipico in questo riguardo il recente caso della scuola di Sterna in Istria, dove c'è voluta una decisione della Corte di Giustizia amministrativa, per convincere le autorità scolastiche del loro torto.

E per citare un altro esempio di preteso favoritismo, è stato per favorire gli italiani che il Governo ha di recente decretato, senza che ce ne fosse il bisogno, l'istituzione di una seconda scuola preparatoria croata per le scuole magistrali, e ne ha fissato la sede proprio nella città di Pisino? *(applausi)*.

Smetta adunque una buona volta, on. Spincich, di ripetere ad ogni occasione le solite accuse. Tanto, nessuno più le crede; meno di tutti il Governo, il quale più di ogni altro sa quanto sieno infondate.

Il Ginnasio croato di Pisino.

Ingiusto e censurabile apparisce invece il contegno del Governo verso gli italiani, specie dopo la istituzione del Ginnasio croato di Pisino, non richiesta da un reale bisogno, ma voluta e suggerita per scopi di propaganda antitaliana. L'avere istituito quel Ginnasio, fu un grave errore economico e politico *(applausi fragorosi)*, anzitutto perchè per tal modo vengono sottratte all'agricoltura, tanto bisognosa di miglioramenti, specie tra la popolazione slava, le forze più intelligenti e più capaci; errore politico, perchè il nuovo istituto, sorto con programma rigorosamente nazionale, diverrà indubbiamente un centro di agitazione *(bene! bravo!)*, che alimenterà la discordia da cui è tanto travagliata la provincia. E lo prova anche il modo con cui fu iniziata l'attività di quell'istituto.

Qui l'oratore si diffonde a dimostrare con largo corredo di dati come la inscrizione al Ginnasio croato di Pisino sia seguita con criterî politici; accenna alle arti con cui dai preti e maestri si strapparono a poveri contadini i figli, mentre alcuni scolari erano tanto poco croati che dovettero essere esaminati in italiano *(udite! udite!)*. Ne venne di conseguenza che durante l'anno scolastico ben 57 inscritti dovettero essere licenziati, mentre i promossi alla fine dell'anno fecero così meschino progresso da far davvero disperare delle sorti avvenire dell'istituto. Per dimostrare questi fatti, chiede un'inchiesta, la quale potrebbe controllare l'esattezza di certi rapporti ufficiosi, che descrivono quel Ginnasio ben diversamente *(applausi)*.

Non vuole discutere più oltre la convenienza dell'istituzione di un Ginnasio croato per l'Istria: potrebbe sembrar illiberale e sarebbe inutile, perchè il Governo non recede così facilmente da un passo fatto se anche convinto dell'errore commesso. Non andrà molto che i fatti verranno a darci ragione, forse ancora in tempo per impedire che il Governo perseveri nell'errore con l'elevare il Ginnasio croato di Pisino a Ginnasio superiore. Si limita perciò a seguire il punto di vista adottato dal dott. Rizzi, in seno alla commissione al bilancio: dimostrando, cioè, che la città di Pisino non è adatta ad essere la sede di un Ginnasio croato; e come il voler persistere a tenerlo colà, ad onta delle proteste degli italiani, costituisca una odiosa provocazione *(applausi vivissimi)* e riesca in pari tempo di pregiudizio al prosperamento dell'istituto.

Pisino è città italiana

(applausi fragorosi) perchè la sua popolazione è prevalentemente italiana, perchè la sua vita politica, civile e sociale è italiana: (voci: *sì, sì, italiana*) sopra tutto, perchè vuol essere e conservarsi italiana. *(Bene! Applausi! Evviva Pisino!)* Lo dimostra con le cifre ufficiali, smentendo quanto ha detto recentemente in contrario l' on. Feriancich, che ha esposto i dati statistici dell' intiero Comune *locale* di Pisino, del comune *censuario* di Pisino, costituito, della città e di un vasto territorio foraneo. Ma della città di Pisino come tale non ha parlato. Non vuol porre in dubbio che ciò sia avvenuto in buona fede; gli piace però osservare al Feriancich che, se avesse rilevato e riferito i dati statistici relativi alla città di Pisino, la sola di cui qui si tratta, sarebbe venuto alla conclusione, che la popolazione della città di Pisino è prevalentemente italiana. Nè prova gran che contro l'italianità di Pisino il fatto rilevato dall' on. Spincich in un recente suo discorso, che i nomi di alcune famiglie italiane di Pisino sono d' origine slava. È un fatto che si riscontra di frequente, specie in paesi di confine tra due diverse nazionalità. Ne ha un esempio splendido tra i suoi consenzienti politici che gli siedono d' intorno dove trova un Bianchini, un Ferri, due nomi prettamente italiani. *(Bene! ilarità)*.

Dimostra quindi che la città di Pisino vive una vita politica, civile e sociale prettamente italiana; accenna al Consiglio d' amministrazione per il comune censuario, riescito italiano, ed italiano mantenutosi ad onta di tutti gli sforzi fatti dai croati. Si richiama al risultato delle recenti elezioni comunali, con la vittoria nel primo corpo che rappresenta il censo e l' intelligenza, dove riescirono eletti tutti dieci i rappresentanti italiani *(applausi vivissimi da parte degli italiani.)*

Bianchini: Gli impiegati austriaci aiutano gli italiani a conseguire la vittoria!

Bennati: Non è vero. Votarono tutti contro di noi. La minoranza era croata, composta nella sua massima parte di preti forestieri, di maestri e di i. r. impiegati. Bella risposta davvero ai recenti attacchi degli on. Feriancich e Spincich! Negavano essi fino a ieri la italianità della città di Pisino; oggi gli italiani di Pisino, affermano così splendidamente la loro esistenza non solo nella città, ma in tutto il comune locale. E chi sa che questo non sia il primo passo verso il totale mutamento dell' attuale stato di cose. Non sarebbe certo il primo caso in Istria di un comune di popolazione mista caduto in mano degli slavi per la preponderanza delle masse incolte, e mercè [illegible] agitazione anti-itali[illegible]

[illegible] ad accordare alla città di Pisino e suo immediato territorio la separazione dall' attuale comune locale; per ben quattro volte inutilmente votata dalla Dieta provinciale. Che più? Pisino non ha dato al Ginnasio croato che uno scolaro solo, il figlio del santese *(Bene! approvazioni)*.

Bianchini: L' unico non terrorizzato.

Bennati: I vostri scolari e i loro genitori erano terrorizzati e lo spiegherò subito. In una tale città, il Governo del conte Thun, approfittando dell' interregno costituzionale, senza neppur sentire il parere dei fattori interessati, fissò la sede di un ginnasio croato a dispetto degli italiani. Posto in una città disadatta, accolto ostilmente dalla popolazione che vi ravvisa una provocazione ed un pericolo per la sua italianità, quell' istituto, già per le condizioni materiali, punto corrispondenti alle esigenze didattiche, non potrà mai avere un corrispondente sviluppo.

Quindi l' oratore spiega minutamente come sieno alloggiati gli scolari croati; non presso le famiglie civili che si rifiutano di riceverli, ma in misere case di contadini, persino nella campagna circostante, anche ad un'ora dalla città.

Bianchini: Tutti non possono essere ricchi!

Bennati: Sta bene: non ho detto nè pensato questo. Dico e sostengo che i croati non trovano alloggio a Pisino, e che Pisino non si presta quale sede ad un Ginnasio croato. Tutto ciò influisce sinistramente sulla salute e sul progresso degli scolari, com' è dannosa la relazione di inimicizia in cui devono vivere verso i cittadini: sì che tutto serve egregiamente ad alimentare nelle giovani menti il germe dell' odio e della discordia nazionale.

Cilli e Pisino.

E quest' ultimo argomento - dice l' oratore - fu fatto valere da tutti gli oratori che in seno alla Commissione al bilancio parlarono per il trasferimento del ginnasio inferiore sloveno di Cilli in altra città; fu da quegli oratori che, pur avendo votato a suo tempo per l' istituzione di quel ginnasio, dovettero coll' esperienza dei fatti riconoscere ch' esso costituisce un continuo pericolo ed un grave ostacolo alla pacificazione nazionale in quella regione.

Questa giusta considerazione tanto maggiormente è applicabile al caso del ginnasio croato di Pisino. Nel caso di Cilli, una città di oltre 6000 abitanti, trattasi infine di quattro classi parallele di un ginnasio inferiore sloveno presso un ginnasio completo tedesco; e in queste classi parallele la lingua d' insegnamento non è esclusivamente la slovena, ma si ha conveniente riguardo alla lingua tedesca, la seconda lingua del paese. Quindi, tanto per la tendenza moderata del nuovo istituto, quanto per la maggior forza di resistenza nella numerosa popolazione tedesca della città, il pericolo è relativamente minore.

A Pisino, che è una piccola città, il ginnasio croato è indipendente; un ginnasio con uno spirito politico-nazionale dei più intransigenti.

Bianchini: Non è vero!

Bennati: E' verissimo!

Bartoli: Badate al direttore che fino a ieri era a capo di quell' istituto. E' un noto politicante!

Bennati (continuando) dice che, per meglio persuadersi delle tendenze di quell' istituto, la commissione d' inchiesta da lui domandata potrebbe informarsi su certe canzoni patriottiche che vengono insegnate agli scolari e ch' essi cantano ad ogni occasione.

Dunque la permanenza del ginnasio croato nella città di Pisino, oltre ad essere dannosa agli interessi didattici dell' istituto stesso, costituisce, se non forse anche un pericolo per l' italianità, un' odiosa provocazione ai sentimenti nazionali di quella popolazione e di tutta la popolazione italiana della provincia, un fomite costante di discordie, una scottante questione politica che il Governo ha tutto l' interesse di eliminare. *(Applausi)*.

La convenienza di trasportare quell' istituto in un ambiente più omogeneo e più adatto al suo prosperamento, dev' essere riconosciuta da tutti i partiti della Camera che giudichino serenamente e spassionatamente della questione; dallo stesso Governo se ebbe unicamente di mira il soddisfacimento di un bisogno intellettuale. Lo attende in omaggio al principio di equità tante volte invocato in questa Camera; che, se è giusto e doveroso il dare a ciascuno il suo, è altrettanto ingiusto il darlo con danno degli altri. *(Approvazioni)*.

L' oratore conchiudendo questa parte del suo discorso, dice: Da quanto ho esposto risulta ad evidenza che noi italiani non possiamo essere soddisfatti del modo in cui viene curata l' istruzione media nei nostri paesi; e che non possiamo aver fiducia in un Governo che non corrisponde ai suoi doveri verso di noi. *(Bene)*.

Noi vogliamo

che ci sieno date delle scuole medie corrispondenti ai nostri bisogni ed al nostro grado di civiltà. Vogliamo che, l' istruzione media ci sia impartita nella nostra lingua. Vogliamo che dalle nostre scuole sia bandita e per sempre quella tendenza snazionalizzatrice, che sembra essere stata finora cura suprema, per quanto vana, d'ogni Governo austriaco *(rinnovati applausi)*. E' una questione di vitale interesse, non solo culturale, ma anche nazionale. E se ci tengono tutti, è troppo ragionevole che ci teniamo anche noi italiani. Ed è un dovere preciso del Governo di accontentarci: se forse non si senta il coraggio di dichiarare che gli italiani non hanno diritti, ma devono stare alla balia di chi comanda.

Concretando adunque i più urgenti nostri postulati nel campo dell' istruzione media, colgo l'occasione anzitutto per raccomandare vivamente al Governo di sollecitare la già assicurata riorganizzazione dell'Istituto magistrale di Capodistria. Nella fiducia poi che la Camera eleverà a deliberato le risoluzioni 10 ed 11, già accettate dalla commissione al „budget“, e riferentisi all'istituzione di corsi paralleli italiani presso i ginnasî di Pola e Gorizia, ed all'erezione di una scuola reale a Trieste con lingua d'insegnamento italiana, a nome dell'„Unione Italiana“ mi onoro di proporre e raccomandare all'accettazione della Camera la seguente aggiunta alla risoluzione V votata dalla commissione e risguardante Cilli: „Il Governo viene invitato..... a disporre, per le stesse ragioni che sono normative per il trasferimento delle classi parallele di Cilli, anche il trasferimento del Ginnasio croato da Pisino in una località abitata prevalentemente da popolazione slava“ *(applausi fragorosi)*.

Per i fratelli dalmati.

L'on. Bennati continua: Non riterrei però esaurito il mio compito se non dessi anche espressione al nostro vivo malcontento per il contegno del Governo verso gli italiani della Dalmazia *(rumori da parte dei deputati dalmati. Rizzi grida loro: Lasciatelo parlare!)*. Mi sento tanto maggiormente in dovere di farlo, per il fatto ch'essi più non hanno in questa Camera chi direttamente li rappresenti e faccia sentire le loro lagnanze.

In Dalmazia, il Governo prosegue col mezzo della scuola ancora su più vasta scala le sue mire snazionalizzatrici, assecondando in tutto e per tutto i croati dominanti, che nella loro megalomania...

Bianchini: Oho, oho!

Bennati (continuando): Sì, megalomania politico-nazionale, fantasticano di far sparire l'italianità da tutti i paesi alle rive dell'Adria *(rumori e interruzioni da parte dei croati dalmati. Il presidente scampanella)*.

Unicamente per appagare le loro brame, fu istituito di recente a Zara, città eminentemente italiana, un ginnasio croato, non necessario, nè reclamato da quella popolazione *(rumori e proteste da parte dei deputati croati. Il presidente scampanella e prega di non interrompere l'oratore)*.

I dalmati gridano: Là siamo noi a casa nostra!

Bartoli: Voi volete essere a casa vostra dappertutto: anche a Roma! *(Bene! bravo!)*

Bennati (continuando): Ho detto non necessario. Infatti dei frequentanti quell' istituto forse dieci sono di Zara; gli altri furono tutti reclutati dal di fuori. *(udite! udite!)* Si volle fissarlo proprio a Zara, come in Istria si volle metterlo a Pisino, per insidiare quella forte rocca, speriamo inespugnabile, degli italiani della Dalmazia.

Queste parole dette con molta energia, suscitano rumori, interruzioni e denegazioni da parte dei deputati croati: Bennati energicamente li rimbecca con le parole: Sono italiano: posso, debbo, voglio difendere i miei fratelli! *(Applausi, prolungati dagli italiani)*.

Claich: Voi non avete fratelli in Dalmazia.

Bennati: Tocca a noi di decidere! Fratelli nostri sono tutti gli italiani: quindi anche quelli della Dalmazia che sono molto, ma molto più numerosi e più vivi di quanto facciate credere voi!

Claich: Non occupatevi delle cose nostre!

Bartoli: E perchè vi occupate voi delle nostre? (i rumori continuano, il presidente scampanella).

Bennati (continuando): Non altrettanto facile e generoso è il Governo cogli italiani. Ad essi nega l' istituzione di un ginnasio italiano a Spalato, da tanti anni insistentemente reclamato; ad essi rifiuta costantemente l' innalzamento della scuola reale inferiore italiana di Zara, a scuola superiore, per quanto urgentemente lo richiedano il numero dei frequentanti ed i loro bisogni culturali. E non sembrano ancora soddisfatte le cupide brame dei croati spadroneggianti in Dalmazia. E già si parla, che avrebbero l'intenzione di domandare al Governo, sempre pronto ad assecondarli, specie se torni di danno agli italiani, la

soppressione del Ginnasio italiano di Zara.

Tanto è che l' on. Bianchini, il portavoce del radicalismo croato della Dalmazia, ebbe ad esprimere giorni fa in questa Camera, il desiderio e la speranza che quel ginnasio fosse quanto prima soppresso. Nè io mi meraviglio che tale sia il loro intendimento; conosco troppo bene le loro teorie. Reclamano a tutta voce eguaglianza di diritti dove sono in minoranza, e guai a non concederli! *(Bene! bravo!)* Ma se arrivano al potere, calpestano tutto e tutti, senza pietà, senza coscienza. *(Vivissimi applausi da parte degli italiani: proteste da parte dei croati)*.

Il Ginnasio italiano di Zara è l' unica scuola media classica per gli italiani della Dalmazia. Esiste da molti anni, e vi furono educati quei valenti che tennero e tengono alta e in onta a tutto, gloriosa la civiltà e la cultura italiana in quella regione. *(applausi)*. Le condizioni di quell'istituto sono sempre ottime. Nell' anno scolastico 1900-01 ad esempio, gli inscritti furono 314, dei quali 237 italiani, 65 serbo-croati: di questi ultimi tanti ancora, ad onta della concorrenza del Ginnasio croato di recente istituito in quella città.

Perciò la soppressione di quel Ginnasio, vagheggiata dal fanatismo croato, costituirebbe una indegna sopraffazione *(bravo!)* ed il Governo che se ne rendesse complice, oltre a commettere una grave ingiustizia, perpetrerebbe un delitto contro la civiltà. *(Applausi prolungati)*.

Noi pertanto protestiamo altamente, in nome dei nostri fratelli italiani della Dalmazia, contro l'odiosa minaccia; e dichiariamo fin d' ora che ci opporremo con tutti i mezzi che stanno a nostra disposizione, a che questa suprema infamia si compia.

La fine del discorso è salutata da prolungati vivissimi applausi, cui partecipano anche deputati di altri partiti, che erano stati ad ascoltare, molto numerosi, il discorso Bennati. Mentre questi si siede e riceve molte congratulazioni, si fa dappresso ai banchi degli italiani, Bianchini che dice in bell'italiano: La ringrazio, collega Bennati, di avermi offerta l' occasione di fare un bel discorso.

Bennati gli risponde: E noi ribatteremo. Oh! abbiamo da dirvene tante sulla Dalmazia!

Zicker fa appello a tutti i deputati ai quali sta a cuore il ristabilimento della pace nazionale, esortandoli a respingere la proposta Stürgkh.

Demel osserva che il Ginnasio polacco di Teschen serve agli scopi dell'agitazione panpolacca.

Tavcar accusa i clericali di abusare della scuola a scopi d'agitazione.

Francesco Hofmann propone di cancellare il credito per il Ginnasio czeco di Troppavia qualora si respingesse la mozione chiedente il trasferimento di quell'istituto da Troppavia in altra città.

Ryba si occupa delle condizioni scolastiche in Boemia.

La discussione è rinviata. Prossima seduta domani.

I GINNASI DI PISINO E DI CILLI

Le trattative fra italiani e tedeschi.

VIENNA, 20 (N). Domani seguirà la votazione sul titolo del bilancio „Scuole medie“, e quindi si avrà la decisione sulla questione del ginnasio sloveno di Cilli e del ginnasio croato di Pisino. Le trattative in proposito fra l' Unione parlamentare italiana ed i capi dei partiti tedeschi sono durate tutto il giorno. Come è noto, i deputati italiani che nella commissione al bilancio avevano votato a favore dei tedeschi per la proposta Stürgkh, di sopprimere le classi parallele slovene al ginnasio di Cilli e di creare invece un ginnasio sloveno indipendente a Marburgo, erano stati abbandonati e traditi dai tedeschi clericali e dai cristiano-sociali, quando si trattò di votare la proposta di trasportare il ginnasio croato da Pisino in un' altra città dell' Istria.

Gli italiani non vogliono ora votare per la proposta Sturgkh se non hanno prima sincere garanzie che i partiti tedeschi voteranno per la loro proposta relativa al ginnasio di Pisino. All' ultimo momento il Centro cattolico ha avanzato una proposta di transazione, secondo la quale il trasferimento delle classi parallele slovene da Cilli a Marburgo dovrebbe seguire soltanto col consenso di entrambe le due nazionalità interessate.

L' approvazione di questa proposta renderebbe naturalmente illusoria l' accettazione della proposta Stürgkh. Nei partiti tedeschi regna grande irritazione per questa specie di tradimento dei tedeschi clericali, i quali alla Camera vorrebbero votare in modo differente da quello in cui votarono nella commissione al bilancio. Si crede che la votazione di domani, se sarà sfavorevole ai tedeschi causa l' emendamento proposto dai clericali tedeschi, trarrà seco gravi conseguenze politiche.

Le trattative fra gli italiani ed i tedeschi non sono ancora approdate ad alcun risultato definitivo, benchè in proposito si sieno tenute parecchie conferenze. Le trattative verranno continuate domani. Non è ancora del tutto escluso che per guadagnare tempo si protragga la votazione.

CONTRO LE ESPULSIONI

di polacchi e czechi dalla Germania.

VIENNA 20 (N). Alla fine dell'odierna seduta della Camera dei deputati, il cav. Jaworski, capo del club polacco, presentò al presidente dei ministri un'interpellanza sull'espulsione dalla Prussia di studenti slavi che frequentano istituti di insegnamento prussiani. L' interpellanza accenna alle notizie pubblicate in proposito da giornali e contiene i punti seguenti: 1) Sono esatte le notizie dei giornali? Si trovano fra gli studenti espulsi anche sudditi austriaci? 2) Per quali motivi avvennero le espulsioni? 3) Che cosa intende fare il Governo per tutelare la libera frequentazione di istituti d' insegnamento nell' impero tedesco da parte di sudditi austriaci di nazionalità polacca?

L'interpellanza è firmata da tutti i membri del club polacco che si trovano attualmente a Vienna.

Il deputato Breiter (polacco radicale) voleva presentare sulla stessa faccenda una proposta d'urgenza. I giovani czechi sollevarono però difficoltà, temendo che ne venga ritardata la discussione del bilancio per il ministero dell'istruzione. Infine si addivenne ad un accordo, in seguito al quale la proposta d'urgenza verrà presentata nella prima seduta dopo le ferie pasquali.

In pari tempo gli czechi presenteranno una proposta d'urgenza circa l'espulsione di studenti czechi dal politecnico di Annover.

Il revolver ed il frustino.

VIENNA 20 (N). Il deputato Stein comparve anche oggi alla Camera col frustino, però senza mostrarlo ostentivamente come ieri. Il dott. Dyk, quello dal revolver, non fu visto, perchè oggi era occupato nella sua qualità di avvocato in tribunale.

I fatti di Trieste alla Camera dei Signori.

VIENNA 20 (B). Camera dei Signori. Si approva senza discussione l' esercizio provvisorio per due mesi e si passa quindi a discutere le misure eccezionali per la città di Trieste. Il dott. de Körber motiva la proclamazione dello stato eccezionale con una breve dichiarazione, accolta da vivi applausi. Ecco la dichiarazione del presidente dei ministri: La Camera conosce i tristi avvenimenti, che ebbero per conseguenza la proclamazione delle misure eccezionali, della quale dovrebbe ora prendere notizia, come già la Camera dei deputati, anche la Camera dei Signori. Astenendomi dal far qui la descrizione degli avvenimenti, voglio soltanto, con riguardo alle singole obbiezioni sollevate, accennare al fatto, che i deplorevolissimi avvenimenti del 14 febbraio, nel qual giorno la truppa dovette far uso delle armi da fuoco, non impedirono, che gli eccessi pericolosi per la sicurezza della vita e della proprietà dei cittadini si ripetessero il 15 febbraio con maggiore intensità; dal che si può desumere positivamente che quei disordini, non erano del tutto innocui, ma bensì preparati di lunga mano. Il giudizio statario e le misure eccezionali proclamate il 16 febbraio però posero repentinamente fine a quei fatti. Il Governo non potè scoprire negli eccessi commessi nelle vie di Trieste le caratteristiche serie d'una dimostrazione [illegible] catamente politica ma soltanto le violenze commesse da accozzaglio d'individui pericolosissimi; quindi neppure le misure di repressione potevano avere il carattere di provvedimenti politici; è poi un confronto, direi quasi *ad usum delphini*, quello fra gli eccessi recenti di Trieste e gli avvenimenti d'un passato non molto lontano. Con ben molto maggior diritto di quelle con cui si muovono rimproveri al Go-

verno perchè nei momenti di estremi disordini ricorse a mezzi estremi per il ristabilimento dell'ordine, potrei io accusare di mancanza di sincerità coloro che fanno confronti di quel genere.

A Trieste non vi fu niente che avesse potuto neppur lontanamente giustificare le dimostrazioni. Lo sciopero stesso dei fuochisti, che si poteva pur riguardare come una cosa che poteva interessare esclusivamente gli operai, era già stato composto nel miglior modo già il giorno innanzi d'accordo coi fuochisti stessi. Così si spiega anche il fatto che i tumultuanti del 14 e del 15 febbraio non appartenevano ad alcuno strato della popolazione professante tendenze politiche, ma solo a quegli infimi strati sociali per i quali forse l'unica esca è quella della proprietà altrui (approvazioni).

Perciò il Governo non ha accusato alcun partito politico d'aver avuto parte nei disordini, ed io credo che sia un eccesso di generosità da parte di coloro che si aggiungono ai difensori d'ufficio nel patrocinare la causa di individui che atterrarono i fanali del gas, accesero il gas fuggente dai tubi e collocarono delle assi sulle fiamme. (Ilarità. Applausi.) Spero che Trieste procurerà di dimenticare presto quanto è avvenuto nelle sue vie; non si è combattuto per ideali di libertà; invece caddero parecchie persone, probabilmente innocenti, vittime dei provvedimenti presisi per tutelare la sicurezza minacciata della proprietà e della vita dei cittadini pacifici.

Appena la sicurezza sarà perfettamente ristabilita, si toglierà anche lo stato eccezionale. La faccenda è delle più prosaiche, nè vi saranno trouzoli che possano trasformarla in una leggenda di carattere diverso (vivi applausi).

La Camera prende quindi atto senza discussione dell'ordinanza ai provvedimenti eccezionali.

LA POLITICA ESTERA
della Francia.

PARIGI 20 (N). Senato. Chiusa la discussione generale del bilancio, si approva senza discussione il preventivo per il ministero del commercio e s'incomincia quindi la discussione del bilancio per il ministero degli esteri.

Millaud s'occupa della

questione dell'Estremo Oriente.

invitando il ministro degli esteri Delcassé a fare delle dichiarazioni circa l'alleanza franco-russa e circa l'accordo franco-italiano. L'oratore domanda se l'azione della Francia nell'Estremo Oriente sarà in avvenire libera da qualsiasi inceppamento, come farebbe sperare la nota pubblicata ieri dall'agenzia *Havas.*

Parlando della guerra sud-africana, Millaud domanda che cosa si sia fatto a favore dei prigionieri di guerra francesi deportati a Ceylon e sull'isola di Sant'Elena e rammenta che una interrogazione analoga è stata presentata anche alla Dieta dell'impero tedesco.

Il tentativo d'un ravvicinamento franco-tedesco.

Gotteron chiede se sia vera l'asserzione della *Westminster Gazette*, secondo la quale il Governo francese avrebbe respinto un'offerta del Governo tedesco allo scopo di conseguire un accordo circa la protezione del territorio coloniale del Portogallo.

Delcassé, ministro degli esteri, dichiara che quell'asserzione è inesatta.

Gotteron legge un articolo d'una rivista inglese, secondo la quale la proposta del Governo tedesco sarebbe stata fatta a Hanotaux, allora ministro degli esteri, per mezzo del conte Münster, allora ambasciatore tedesco. L'offerta sarebbe stata rinnovata più tardi, però senza successo, a Delcassé. La Germania si rivolse allora all'Inghilterra, e così si addivenne all'accordo anglo-tedesco. L'oratore parla infine del viaggio di Delcassé a Pietroburgo e commenta la dichiarazione franco-russa di ieri.

L'accordo franco-italiano.

Pelletier parla del conflitto franco-turco e del riavvicinamento avvenuto fra la Francia e l'Italia.

Delcassé rileva che la proposta per un riavvicinamento alla Germania non fu avanzata nè a Hanotaux, nè a lui. Il ministro degli esteri si felicita per il sentimento di cordiale fiducia che regna fra l'Italia e la Francia, e dice che entrambi i paesi si sono convinti che non esiste alcun motivo serio di continuare a vivere in inimicizia. (Applausi.)

Parlando del

trattato anglo-giapponese

dice che lo stesso non contiene nulla di inquietante per il Governo francese. Le due potenze che lo hanno conchiuso vogliono semplicemente tutelare l'integrità della Cina.

Questo è, però, anche uno degli obbiettivi principali della politica francese, perchè l'interesse della Francia è collegato all'indipendenza della Cina. Il secondo punto di cui tratta la convenzione anglo-giapponese, è la questione della politica della porta aperta. L'oratore dice d'avere aderito a questo indirizzo politico già nel novembre 1899. I fatti dimostrano che il Governo ha sempre coscienziosamente tutelato gli interessi della Francia nell'Estremo Oriente. Noi - dice Delcassè - non possiamo che essere soddisfatti dei principî espressi nel trattato anglo-giapponese.

Delcassé parla quindi dell'alleanza fra la Francia e la Russia, rilevando la comunanza di sentimenti e di interessi dei due Stati (applausi).

Rispondendo alla interrogazione circa la sorte dei francesi arrestati nel Transvaal, il ministro dichiara che ora pendono trattative ancora per un solo prigioniero francese. Per quanto riguarda gli

accampamenti di concentrazione,

il Governo inglese ha comunicato a Delcassé che per l'invio di viveri e di altri oggetti per cura di un comitato francese saranno concesse tutte le facilitazioni possibili (applausi).

Si chiude quindi la discussione generale e si approva il bilancio per il ministero degli esteri.

Il trattato Anglo-Giapponese
e le riserve franco-russe.

PIETROBURGO 20 (N). Il *Messaggero del Governo* ed il *Journal de Saint Petersbourg* pubblicano il testo della dichiarazione franco-russa del 16 marzo corr., relativa alla questione dell'Estremo Oriente. Nella comunicazione del Governo che precede il documento, è detto fra altro circa, il trattato anglo-giapponese: Il Governo imperiale ha accolto la conclusione dell'accordo fra l'Inghilterra ed il Giappone con la massima calma. I principii ai quali la politica russa s'informa fin dall'inizio dei disordini in Cina, sono e rimangono immutati. La Russia persiste nel suo proposito di tutelare l'integrità della Cina e della Corea; essa desidera che sia mantenuto lo *status quo* e che nell'Estremo Oriente in generale sia conservata la pace. Con la costruzione della grande ferrovia attraverso la Siberia e con una diramazione della stessa attraverso la Manciuria per un porto sempre libero dai ghiacci, la Russia favorisce l'espansione del commercio e dell'industria di tutto il mondo in quelle regioni.

L'intenzione manifestata dall'Inghilterra e dal Giappone di voler cooperare al raggiungimento della meta sempre seguita dal Governo russo, non può che incontrare le simpatie della Russia, a malgrado delle insinuazioni di certi circoli politici riguardo al contegno del Governo imperiale di fronte al trattato d'alleanza anglo-giapponese, il quale non produrrà alcun mutamento nella situazione politica.

LONDRA 20 (N). Com'era a prevedere, la dichiarazione franco-russa ha destato qui vivo malumore, tanto più che il passo finale della stessa viene interpretato come una minaccia velata. Si teme che gli eventi in Cina assumano carattere più pericoloso di quanto si prevedeva, e ciò causa il rapido estendersi della insurrezione nel mezzogiorno dell'impero celeste.

PARIGI 20 (N). La dichiarazione ufficiosa relativa alla politica franco-russa nell'Estremo Oriente è considerata come un avvertimento chiaro e preciso diretto all'Inghilterra ed al Giappone, acciocchè non si azzardino a fare alcun tentativo di mutare lo *status quo.*

Il *Figaro* dice significantissima la dichiarazione franco-russa, tanto più ch'essa documenta la solidarietà sempre più intima fra i due Stati; il trattato anglo-giapponese non può quindi inquietar menomamente la Francia.

BERLINO 20 (N). In questi circoli la dichiarazione franco-russa non ha sorpreso punto; si crede ch'essa giovi a chiarire la situazione, e si esclude ch'essa possa, comechessia, influire sfavorevolmente sulla situazione nell'Estremo Oriente.

—

I rappresentanti diplomatici della Francia e della Russia avevano comunicato ier l'altro ai ministri esteri delle potenze firmatarie del protocollo di Pechino, 7 settembre 1901, le seguenti dichiarazioni: «I Governi alleati della Francia e della Russia avendo ricevuto comunicazione del trattato anglo-giapponese stipulato al 31 gennaio 1902, e avente lo scopo di assicurare lo *statu quo* di pace generale nell'Estremo Oriente, e mantenere l'indipendenza della Cina e della Corea, che debbono rimanere aperte al commercio e alla industria di tutte le nazioni, sono stati pienamente soddisfatti di trovarvi l'affermazione dei principii essenziali, che essi stessi dichiararono parecchie volte, costituire la base della loro politica.

I due Governi credono che il rispetto a questi principii sia in pari tempo garanzia per i loro interessi particolari nell'Estremo Oriente, tuttavia sono costretti a considerare il caso che l'azione aggressiva di altra potenza, o nuovi torbidi in Cina mettano in pericolo l'integrità e il libero sviluppo di questa potenza, e costituiscano una minaccia pei loro interessi e quindi i due Governi alleati si riservano di cercare eventualmente i mezzi per salvaguardarli».

Voci d'una spedizione a Tripoli smentita.

ROMA 20 (N). L'„Esercito" smentisce le voci circa una spedizione nella Tripolitania. Dice che le licenze agli ufficiali della direzione del corpo di Stato maggiore, si sospesero quando si chiamavano alle armi i ferrovieri e la classe 1878. Tale sospensione è revocata dal 16 marzo. L'„Esercito" dice poi che la classe 1878 sarà congedata dopo che l'istruzione della nuova classe sarà di molto avanzata.

A MONTECITORIO.
Per il lavoro delle donne e dei fanciulli.

ROMA 20 (N). Camera. L'aula è poco popolata. Si continua la discussione del progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Molto ascoltato il discorso del ministro Baccelli, il quale risponde stando al suo banco di deputato. Questo fatto provoca commenti di diverso genere. Baccelli se ne accorge e dice: „Se siedo al banco dei ministri piglio un forte raffreddore, perciò preferisco di riprendere temporaneamente il mio posto di deputato dove sono più riparato." Baccelli tratta largamente la questione igienica, augurando che la legge venga approvata all'unanimità.

Cabrini pronuncia un lungo discorso sostenendo il progetto a nome dei socialisti, e dimostrando come il limite d'età di quindici anni non sia dannoso alle industrie. Dice che il Senato sotto la pressione del proletariato voterà la legge (oho!).

Biancheri: Lasci stare il Senato, che è libero di fare ciò che vuole (bene).

Sangiuliano sostiene la necessità di tenere una via di mezzo, dimostrando il danno che ne verrà ai lavoratori dalle esagerate proposte dei socialisti. Siccome i socialisti spesso lo interrompono, l'oratore, rivolgendosi all'Estrema dice: Ricordatevi che l'applicazione di questa legge dipenderà in gran parte dai prefetti e dai carabinieri. Quindi, almeno qualche volta, sarete forcaioli anche voi (ilarità, applausi).

Manzato parla pure in appoggio del progetto.

Vengono ritirati tutti gli ordini del giorno, approvandosi il seguente: „La Camera invita il Governo a fare al più presto possibile opportune proposte per aumentare il numero degli ispettori industriali e per istituire organi efficaci per l'applicazione della legislazione del lavoro".

Lavori parlamentari italiani.

ROMA, 20 (N). La Giunta del bilancio approvò i seguenti progetti: quello per la spesa di 450 mila lire, per la sistemazione della Darsena di Ravenna, eleggendo a relatore Mariotti; quello per l'assegnazione straordinaria di 12.000.000 di lire da iscriversi nei bilanci della guerra e della marina, dell'esercizio 1902 per la spedizione militare in Cina, nominando relatore Marazzi; quello sui provvedimenti per i danneggiati dalle alluvioni: relatore Rizzetti. Riguardo il progetto per la creazione d'un nuovo titolo consolidato 3 e mezzo p. c., e riguardo i provvedimenti dei debiti redimibili, si deliberò di invitare il ministro Di Broglio a rispondere ai quesiti formulati da Rubini.

Lo stato di lord Methuen

PARIGI 20 (N). Secondo il *Figaro* nello stato di lord Methuen è subentrato un lieve miglioramento, però non è ancora escluso il pericolo che si renda necessaria l'amputazione della gamba.

Lo scopo del viaggio di lord Wolseley

AMSTERDAM 20 (N). La notizia che l'Olanda prenderà l'iniziativa per domandare al Governo inglese il permesso di inviare parecchie ambulanze nell'Africa meridionale, si conferma. Nei circoli bene informati si osserva che l'Inghilterra mantiene ora il più grande riserbo in tutte le questioni concernenti la guerra. Si crede di poter affermare che questo contegno stia in relazione col viaggio di lord Wolseley il quale sarebbe stato realmente inviato da re Edoardo nel Sud-Africa coll'incarico di fare, al suo ritorno, una minuziosa relazione sulla situazione. Dal rapporto di Wolseley dipenderà se l'Inghilterra accetterà una mediazione amichevole a favore della pace, o se si invieranno nuovi rinforzi nell'Africa meridionale.

LA MORTE DEL GENERALE GANDOLFI.

BOLOGNA 20 (N). Il generale Antonio Gandolfi è morto stasera di paralisi cardiaca. Soffriva di epatite. Stamane si era posto a letto.

—

Il generale Antonio Gandolfi era nato a Carpi il 21 febbraio 1835. Dopo essersi laureato ingegnere all'Università di Modena, entrò nell'esercito, distinguendosi molto nella campagna del 1860-61, alla presa di Civitella del Tronto. Fece poi le campagne del 1866 e del 1870. Per breve tempo fu governatore dell'Eritrea. Attualmente era comandante del VI corpo di armata (Bologna).

Lo stato di Cecil Rhodes.

LONDRA 20 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo: L'indebolimento nello stato di Cecil Rhodes continua. E' arrivato qui il fratello dell'ammalato.

IL COLONNELLO GRIMM
tenta di suicidarsi.

LEOPOLI 20 (N). Secondo lo *Slowo Polskie*, il colonnello Grimm ha tentato di suicidarsi tagliandosi la gola con un coltello; egli versa in grave stato, però non vi è pericolo ch'egli soccomba.

Fra le signore arrestate a Pietroburgo come complici del colonnello Grimm, si trova la moglie dell'ex colonnello de Berkström, una delle dame più distinte nella società degli ufficiali di Pietroburgo.

Lo sciopero generale a Varese.

MILANO 20 (N). In seguito all'insuccesso delle trattative fra la Camera del lavoro e la cartiera Molina, a Varese, è scoppiato lo sciopero generale.

VARESE 20 (N). Oltre agli operai degli stabilimenti, in numero di tremila, stasera hanno scioperato tutti i fornai. Non si verificò finora lo sciopero dei gasisti.

Grande sfoggio di forza pubblica. Nessun incidente.

I negozianti contro le cooperative.

ROMA 20 (N). L'on. Giolitti ricevette una Commissione di negozianti, alla quale accordò il permesso di affiggere un manifesto di protesta contro l'abuso delle cooperative, modificandolo, però, alquanto. Domani, dalle 14 alle 16, tutti i negozi rimarranno chiusi, con la scritta „per protesta".

LA CRISI MINISTERIALE
in Serbia.

BELGRADO 20 (N). Il *club* del partito governativo manderà una deputazione dal presidente dei ministri, Vuic, per assicurarlo che la maggioranza della Scupcina è disposta ad appoggiare il gabinetto. Nel caso che le dimissioni venissero accettate, a quanto si crede, verrebbe incaricato provvisoriamente della formazione del nuovo ministero l'inviato a Costantinopoli, generale Gruic.

BELGRADO 20 (N). In seguito alla manifestazione di fiducia della maggioranza, il ministro Vuic ha ritirato le sue dimissioni.

La chiusura del politecnico di Kiew.

PIETROBURGO 20 (N). Il ministero dell'istruzione pubblica nel giornale ufficiale che il politecnico di Kiew, chiuso il 4 febbraio, non verrà più riaperto per quest'anno scolastico. Gli studenti del primo corso vengono esclusi dall'istituto; resta però riservata alla direzione dell'istituto la facoltà di concedere agli espulsi di ripetere l'esame d'ammissione.

Gli studenti dei corsi superiori perderanno l'anno scolastico. La chiusura del politecnico è giustificata coll'accenno al contegno indisciplinato della gioventù accademica.

Giudice tedesco in paese italiano.

TRENTO 20 (N). Si vocifera che la nomina del nuovo giudice di Cavalese (Valle di Fiemme), in sostituzione del dott. Bertagnolli trasferito a Mezzolombardo, viene ritardata intendendo il ministero di accordare agli abitanti di Trodena, Sanlugano e Anterio, appartenenti a quel Giudizio, di discutere le cause in tedesco. Perciò si vorrebbe mettervi un giudice che conoscesse bene il tedesco e un pochino anche l'italiano! Continua così la forzata germanizzazione del nostro paese, malgrado il vantato rispetto per la nostra nazionalità ostentata alla Camera dal dott. Körber.

Il „Popolo" assicura che si sarebbe desistito ancora una volta dal procedere contro il famigerato Podestà di Levico, Ognibeni, malgrado le risultanze dell'inchiesta giudiziaria compiuta dal consigliere Filzi.

Al Quirinale. ROMA 20 (N). Stamane, dopo la firma dei decreti, il re conferì con Baccelli sul progetto del lavoro delle donne e dei fanciulli, e con Zanardelli e Giolitti sui lavori parlamentari e sugli scioperi agrari.

In Vaticano. ROMA 20 (N). Stamane il papa ha ricevuto gli impiegati della segreteria dei Brevi, presentatigli dal cardinale Macchi. Offrirono in dono al papa trentadue valigie di altari portatili, dei vari riti orientali. Il cardinale Macchi lesse un indirizzo cui il papa rispose ringraziando

CRONACA PER TELEGRAFO

Il „match" Pini-Kirchhoffer.
Vittoria finale di Pini.

PARIGI 20 (N). Stasera si tenne la terza ed ultima partita del *match* Pini-Kirchhoffer. Pini fu dichiarato definitivamente vincitore con 10 botte date, contro 6 ricevute. Gli assalti furono accanitissimi. Dopo la seconda ripresa, Tagliapietra, Conte e Colombetti, giurati italiani, minacciarono di ritirarsi causa un colpo ingiustamente contestato a Pini.

Un furto in Vaticano.

ROMA 20 (N). Stamane è cominciato il processo contro gli autori del furto commesso nell'ottobre del 1900 in un piccolo locale dei palazzi Vaticani, detto il „Buco nero".

Da una cassaforte venne asportata una somma non bene determinata, ma certo rilevantissima. Duecentomila lire furono sequestrate a Genova ed a Roma, settantamila lire di titoli americani, mesi or sono furono mandati al questore sotto raccomandate perchè non era possibile esitarli. Altre 100.000 lire di cartelle di rendita, che si sarebbero potute sequestrare, furono presentate pel cambio decennale, ed essendo al portatore non fu possibile ricuperarle.

Gl'imputati sono: Francesco Scotto del fu Bartolomeo, da Genova; Livia Scotto di Francesco, Gordano Bartolomeo di Agostino, Scotto Angelo fu Bartolomeo, e Rossi Mario fu Giuseppe. Il primo è imputato di furto mediante chiava falsa e scasso, e gli altri del reato di ricettatori.

Come parte civile si presentò mons. Contini Riccardo, amministratore dei valori racchiusi nella cassa del „Buco nero".

Degli imputati sono presenti la Angela Scotto, la Livia Scotto e il Gordano; il Francesco Scotto è irreperibile, il Rossi è morto.

L'Angela Scotto dichiara che ricevette da uno sconosciuto proveniente da Marsiglia, qualificatosi amico del fratello, colà residente, un pacco di titoli, con la preghiera di procurarne la vendita. Ella si mise in relazione con l'agente di cambio Rossi, che le dette in due riprese 22 mila lire, che ella consegnò a Savona ad un misterioso sconosciuto. Al ritorno da Savona fu arrestata. I coniugi Livia Scotto e Gordano negano la partecipazione nella vendita dei titoli.

Si legge il certificato penale del Gordano, dal quale risulta ch'ebbe moltissime condanne per furto.

Depongono mons. Contini, amministratore della cassa del papa; Alessandro Bossman, ragioniere del detto ufficio; l'agente Bora Giglini; il delegato Sineo ed altri. Mons. Contini dichiara che il nunzio a Parigi aveva preavvisato il Vaticano che si meditava un furto. Si sorvegliarono tutte le casse del Vaticano meno quella del „Buco nero", ove avvenne il furto.

Madre che uccide la sua bambina.

ROMA, 20 (N). Stamane in una casupola in via delle Coppelle si trovò morta la bambina Cesira Dibona di cinque anni, sofferente di rachitismo. Siccome presentava delle lividure al collo, fu visitata dai medici che constatarono ch'era morta per soffocamento. Inoltre aveva le costole schiacciate. La madre certa Rosa Lacchini, uccise la sua bambina durante la notte! Fu arrestata.

Disgrazia in una cava.

NAPOLI 20 (N). Nel pomeriggio nella località Angolo della Catena, alle Fontanelle, mentre cinque operai, dopo l'esplosione di una mina, caricavano delle pietre, caddero vari massi di tufo, uccidendo un operaio e ferendone altri tre gravemente.

Suicidio d'un soldato.

ROMA 20 (N). Stanotte, nella caserma di Castro Pretorio, si uccideva con un colpo di fucile al cuore, il soldato Angeletti del 64° fanteria, pare per dispiaceri amorosi.

Terremoto.

INNSBRUCK 20 (N). La scorsa notte furono avvertite qui, dopo la mezzanotte, brevi scosse di terremoto della durata di due secondi.

TRIBUNALI.
(Tribunale provinciale di Trieste)

Echi delle giornate di febbraio.

Del delitto di disobbedienza alle guardie durante un tumulto (§ 283 Cod. pen.) dovettero ieri rispondere:

Luigi Devetak di Giuseppe, di 19 anni, da Trieste, accusato anche di aver detto all'ispettore Svanderlik „noi siamo di quelli che vanno sempre avanti": venne condannato a un mese d'arresto.

Ernesto Susmel fu Paolo, di 39 anni, fabbro, da Trieste, anche per aver incitato la folla a oltrepassare il cordone delle guardie, che la mattina del 13 febbraio sbarrava il Corso innanzi al caffè omonimo, fu condannato a cinque settimane d'arresto.

★

Del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce, del crimine di pubblica violenza mediante opposizione alle guardie e del delitto di tumulto era accusato il facchino Antonio Hotez, di 25 anni, da Metelliano: fu condannato a 18 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno ogni due mesi.

Di questi processi demmo diffuso cenno nel „Piccolo della sera" di ieri.

★

Stante l'ora tarda, dovemmo rimandare ad oggi il resoconto di tre altri dibattimenti, tenutisi al confronto di Pietro Devescovi fu Matteo, di 44 anni, fuochista, da Rovigno; del meccanico Massimiliano Caris di Angelo, di 17 anni, da Trieste; e del bracciante Mario Hartl, di 18 anni, da Cesiano.

Il Devescovi era accusato del delitto di disobbedienza alle guardie, perchè la mattina del 15, all'angolo delle vie S. Giovanni e Corso, non si allontanò subito dopo le intimazioni dell'ispettore Richtnegger, che invitava i gruppi colà stazionanti a disperdersi. Fu condannato a un mese di arresto rigoroso con un digiuno.

★ Mario Hartl era accusato di avere, la mattina del 14, in Piazza Grande, istigato la folla a continuare il cammino verso il palazzo del Lloyd, mentre le guardie avevano intimato di disperdersi. L'ispettore Clarich e l'ispettore Giovanni Krall confermano l'accusa, mentre il Hartl dice di aver gridato „evviva!" invece che „avanti!"

La Corte condanna l'accusato a tre settimane d'arresto.

★ Massimiliano Caris era accusato di avere, quella stessa mattina, mentre le guardie traducevano agli arresti il barbiere Ettore Petelin, gridato a una di esse: „La lo molì, fiol d'un can"; quindi del delitto di tumulto e della contravvenzione di offese alle guardie. L'ufficiale di polizia Kreiner, che arrestò il Caris, conferma l'accusa, che risulta parzialmente confermata anche dal deposto di Ettore Petelin. Le informazioni della polizia dipingono l'accusato come pericoloso e violento socialista-anarchico.

La Corte lo condanna a un mese di arresto rigoroso.

★

Presiedeva il cons. Petronio assistito dai giudici cons. Maffei, Mosche e Apollonio. P. M. Clarici.

Difensore il dott. Coduri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Solidarietà. Il discorso dell'on. Bennati, - sereno ed efficace atto d'accusa che il deputato per la quinta curia istriana ha pronunciato ieri alla Camera di Vienna - riafferma la indistruttibile solidarietà fra gli italiani e manda come un raggio di conforto alla parte più travagliata di questa italianità della sponda orientale dell'Adria: ai fratelli della Dalmazia.

Così il club italiano degnamente corrisponde all'ideale suo nazionale: di esser tutore di tutte le cause italiane; mantiene così la promessa data al podestà di Zara all'atto della costituzione del club. Al documento di solidarietà onde va ad abbellirsi questa rinnovata e ringagliardita attività dei nostri deputati italiani, consentiranno certo tutti i cittadini di Trieste, dell'Istria, del Friuli, del Trentino, quanti insomma sentono il vincolo della lingua, della civiltà, del nome italiano, tutti concordi nell'ammirazione dei sagrifici onde i dalmati sostentano, contro sì aspra lotta, il loro carattere nazionale.

Certo le interruzioni che ieri offersero ai deputati nostri occasione a vivacemente rimbeccare i deputati croati della Dalmazia, mostrano come a questi riesca incresciosa la tutela accordata dall'Unione italiana agli italiani della Dalmazia. L'on. Bianchini vuol ripetere una delle sue tante declamazioni? Lo faccia: replicheranno gli italiani, come disse l'on. Bennati, e ne avranno argomenti!

Basterà che traggano poche pagine dalla guerra indegna che gli agitatori slavi movono da decenni a quanto sa d'italiano nella Dalmazia: basterà che ricordino le statistiche dei censimenti che equivalgono per gli italiani a tante epidemie: basterà che rinfaccino la negata esecuzione alla sentenza del Tribunale amministrativo proclamante il diritto degli italiani ad una scuola popolare in loro lingua italiana: basterà che chiedano a quali ibridi compromessi e a quali manovre debbano i mandati gli urlatori del diritto croato: a quali manovre la conquista dei Comuni dalmati ridotti poi, molti e troppi, a più o meno grandi Vergoraz: basterà in fine che citino parole di croati stessi sulla barbarie dilagante dalle scuole e dalle canoniche, fatte officine di politica trista.

In Dalmazia non avete fratelli - ha gridato ieri agli italiani l'on. Claich, il cui padre aveva più famigliare la lingua nostra che la croata. Sono croati i soci dei numerosi e forti gruppi della Lega? Sono croate le folle che le stesse nostre città devono invidiare alle feste della federazione non pure a Zara, ma a Spalato, ma a Ragusa, ma in altre città minori, delle quali la stirpe nostra ha fatto la bellezza e la gloria?

Gli italiani della Dalmazia sono morti - ripete tante volte l'on. Bianchini. Ebbene - rispondano a lui i deputati italiani: - avete tanta paura dei morti?

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Cesareo, dal sig. Ermanno Coret, cor. 10; dai sig.i Mario e Maria Strudthoff, cor. 30.

Per onorare la memoria del compianto sig. Gregorio Draghicchio, dal sig. L. Lugnani, cor. 2.

Dai sig. Angelo Piazza e consorte, per onorare la memoria della loro amatissima zia, Elisabetta ved. Janni, cor. 10.

Raccolte in una lieta comitiva, nell'osteria „alla Bella Trieste", in Gretta, corone 3.40.

Università del popolo. Ieri sera, nella civica palestra di via della Valle, il prof. Ottone Crusiz tenne la sua seconda lezione sul „Gas illuminante e prodotti derivati".

Fatto un breve riassunto della lezione precedente, passò a trattare dei seguenti argomenti: Prodotti di distillazione se[...] attraverso gli apparecchi di depurazione del gas illuminante; il bariletto, il condensatore (con schizzi dall'originale), il refrigeratore, l'aspiratore, il depuratore fisico, il lavatore Standart, il depuratore chimico; contatore d'officina, gasometri e distribuzione.

La bellissima lezione, resa ancor più chiara mediante l'aiuto di grandi tavole e disegni, fu ascoltata con grande interesse e molti furono gli applausi diretti all'egregio docente.

Con la lezione di questa sera il prof. Crusiz chiuderà il ciclo delle sue lezioni sul „gas illuminante".

Alla Minerva. Questa sera, alle otto, l'egregio prof. Giuseppe ing. Sartori terrà per i soci della Minerva, nella *sala maggiore di Borsa*, l'annunciata conferenza sul tema: *„Le forme dei liquidi".*

Il nome del chiaro conferenziere varrà di certo ad attirare un uditorio affollato.

La Società fra gli studenti della Regione Giulia, sorta dalla concorde iniziativa degli studenti adriatici e salutata con plauso dall'intera popolazione italiana, tiene martedì 25 corrente a Capodistria, l'Atene dell'Istria, la sua seduta costitutiva con le norme del § 2 della legge sulle riunioni. L'adunanza ha luogo alle 12.30 nella sala della Loggia, cortesemente messa a disposizione.

Il comitato nutre fiducia che al battesimo della Società, gli studenti vorranno assistere numerosi.

Il gesuita Colleoni. Quel padre Colleoni gesuita, che in questi giorni ha fatto parlare tanto di sè per le sue prediche antitaliane tenute a Dignano, è nativo della provincia di Bergamo. Egli discende dalla storica famiglia Colleoni, di quale appartenne l'illustre generale della Repubblica veneta.

Il gesuita Colleoni era in intimità con la redazione del foglio clericale „L'Eco di Bergamo", e nel 1898 fece anche in Bergamo e nei paesi limitrofi prediche violentissime, eccitando al disprezzo delle istituzioni nazionali italiane. In una di queste prediche, tenuta nella chiesa di San Giorgio, oltrepassò talmente *la misura* che l'autorità dovette ordinare il di lui arresto. Ma il valente figlio di Lojola, avvertito in tempo da persona amica, riuscì a fuggire, facendosi uccel di bosco.

Pare che il gesuita sia abituato a questo sistema di scagliare il sasso e poi di battersela, perchè anche da Dignano avrebbe preso il volo, lasciando in asso l'autorità giudiziaria, che stava istruendo il processo per le famose prediche. Il Colleoni si sarebbe riparato nel convento dei gesuiti a Portorè.

La farmacia di Servola. Ci scrivono da Servola:

Come di tante altre cose, che si deliberano in questa benedetta città e poi non si attuano, della farmacia di Servola si è parlato tanto, che quasi quasi noi si credeva di poterla avere sul serio. Invece, da un paio d'anni, per lo meno, la si aspetta inutilmente. La popolazione cresce, e cresce perciò il bisogno d'una farmacia, che possa provvedere a quella parte della città nostra. Quando un disgraziato si trova nella necessità di acquistare un medicinale, deve salire a San Giacomo o scendere al Campo Marzio; ciò che vuol dire: perdita di tempo nel più felice dei casi; ma guai se il bisogno è urgente!...

E che cosa si attende dunque per dare a questo rione la si a lungo attesa e tante volte promessa farmacia?

★

La questione della farmacia di Servola sarebbe da gran tempo risolta, se non ci fossero di mezzo le rivalità fra i concorrenti. Il Magistrato civico, quale autorità industriale, aveva dato la concessione della nuova farmacia al concorrente sig. Godina. Ma un altro concorrente, il sig. Antoniazzo, ricorse alla Luogotenenza contro quella concessione.

A quanto veniamo informati, la Luogotenenza si sarebbe dichiarata favorevole al ricorrente, contro il sig. Godina, il quale, a sua volta, ricorse al Ministero contro la decisione della Luogotenenza.

Per cui, mentre si attende la risoluzione della vertenza fra i due concorrenti, Servola rimane senza farmacia!

Crediamo che, nel frattempo, il Magistrato civico potrebbe disporre che il medico distrettuale di Servola tenga un armadio farmaceutico, almeno per provvedere ai casi d'urgenza.

Il tracciato della linea Opicina-Sant'Andrea. Il Ministero delle ferrovie incaricò la Luogotenenza di Trieste d'intraprendere la perambulazione politica, la commissione delle stazioni, e quella per le opere riguardanti la sicurezza contro gl'incendi, congiunta con la trattazione dell'espropriazione, relative al progetto di dettaglio della linea Opicina-Trieste dal chil 37.070 fino al chil. 52.5[...] del tratto Gorizia-Trieste della ferrovia Klagenfurt (Villaco)-Gorizia, Trieste, Sant'Andrea (art. 1, punto 2 della legge [...] giugno 1901).

In esecuzione ad analogo invito luogotenenziale, il Municipio avverte che i progetti indicati e l'elenco dei nomi e dei domicilio degli espropriandi nei comuni catastali di Opicina, Contovello, Barcola, Gretta, Roiano, Cologna, Guardiella, Longera, Rozzol, Chiarbola Superiore e Trieste, ed i piani per l'acquisto dei terreni sono ostensibili al pubblico dal 22 corr. a tutto 4 aprile nell'antisala del Consiglio al II piano del palazzo municipale [...]

FORTUNATO DU BOISGOBEY 84

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

... fanciullo non esagerava. Pillemer, sconcertato da questo incidente, mostrava un viso stravolto e vacillava sulle gambe. Aveva così bene l'aria di un colpevole che il presidente, che malmenava Ivo, cambiò tono:

— Perchè dunque vi turbate così? domandò egli all'affittaiolo della Hunaudaie.

— Non so ciò che si vuole da me, balbettò Pillemer; non ho fatto niente di male e tutti mi danno addosso. Il comandante Jugon mi accusa di aver portato una lettera a Lanvollon per attirare il generale in un agguato. Non ho portato niente e non è colpa mia se lo hanno ucciso il giorno dopo. Ecco adesso quel maledetto monello che mi tratta da mentitore!...

— Sì, mentitore! mentitore! gridò Ivo, e il tuo padrone, assassino! assassino!

Alano impallidì dalla collera, ma si contenne ancora.

Il presidente avrebbe potuto interrogarlo, ma interrogare in piena udienza un giurato messo in causa da un testimonio, sarebbe stata una maniera di procedere talmente all'infuori degli usi giudiziari, che questo accorto magistrato si astenne di ricorrervi.

Prese la sola decisione che fosse possibile in presenza di una situazione senza uscita. Uno dei due testimoni che si contraddicevano portava una falsa testimonianza, e siccome nè l'uno nè l'altro si ritrattava, il conflitto minacciava di divenire eterno. Bisognava finirla. Su questo punto, senza essersi concertati, la Corte, il pubblico ministero, la difesa, erano d'accordo.

Il procuratore della repubblica si alzò per chiedere a termini del codice di procedura penale, il rinvio del processo a un'altra sessione e l'arresto provvisorio di Pillemer e di Ivo.

L'avvocato di Calorguen dichiarò che il suo cliente non si opponeva al rinvio, e la corte, dopo aver deliberato a voce bassa, emise una sentenza conforme, che fu proclamata dal presidente.

A queste parole: L'udienza è tolta! fu un tumulto indescrivibile: i gendarmi conducevano via l'accusato, il pubblico correva verso le porte della sala, le belle signore, contrariate di avere assistito soltanto a uno scioglimento provvisorio, invadevano il pretorio, i giurati lieti di essere liberi, discendevano con precipitazione dai loro posti, i magistrati stessi parlavano coi privilegiati che occupavano i posti dietro la corte.

Oliviero profondamente commosso, invece di unirsi ai gruppi, era rimasto in piedi, spettatore isolato di questo disordine. Aveva veduto la signora di Bourgat, più velata che mai, perdersi nella folla. Egli cercava con gli occhi Alano di [...] e si meravigliava che lo avessero lasciato libero.

Vide ben presto il suo amico del passato salire sul palco e avvicinare il presidente.

Un cerchio si formò intorno a loro, ma essi parlavano con voce abbastanza alta perchè il cugino di Vivina non perdesse una parola di questo colloquio.

— Signore, disse Alano con una disinvoltura meravigliosa, vi ringrazio di non avere preso sul serio le invenzioni di un piccolo contadino devoto a Pietro Calorguen. Ma non voglio rimanere sotto l'impressione di una calunnia, per stupida che sia, e mi preme molto di essere chiamato come testimonio alle assise che giudicheranno l'accusato.

Nel frattempo, resterò a disposizione della giustizia. La sessione è terminata e [...] partire questa sera per Parigi, [...] alla Hunaudaie... a meno [...] di rimanere a Saint-Brieuc.

alle 2 pom., con l'avvertimento sta libero agli interessati di pro- nel termine di 14 giorni a voce iscritto presso il Municipio le even- obbiezioni contro i progetti stessi e le chieste espropriazioni.

r la posa d'un cavo sotter-eo. Il primo tratto della via di Ro- a dalla ex piazza del Fieno fino alla androna laterale sinistra, resta chiu- alcuni giorni al transito dei veicoli, ndosi collocare il cavo elettrico sot- eo per la elettrovia Trieste-Opicina.

ssicurazioni Generali. Ieri ne il congresso generale degli azio- di questo cospicuo istituto cittadino, ntra nel 71° anno di esercizio.

rapporto annuale esordisce comme- ndo affettuosamente Giuseppe Besso, speso tanta parte della sua vita al ilo della Compagnia e contribuì al viluppo con le più instancabili e il- ate cure. L'assemblea, su proposta residente, assorge in segno di cor- o.

ngono inoltre commemorati i defunti ri comm. Carlo I. dott. Lewy e cav. mo de Eisner, che per lunga serie i appartennero al Consiglio di am- strazione.

l rapporto della direzione risulta che mo „Vita" si è sviluppato anche nel- corso anno in modo assai soddisfa- tanto la produzione quanto l'au- o netto superarono quelli di ogni edente esercizio. Furono presentate 8 proposte per cor. 105.685.052.37, ito alle quali furono emesse 12.062 ze per cor. 91.114.914.96; l'aumento delle assicurazioni in vigore ammon- cor. 45.372.999.29. Le riserve premi mo vita ammontano a 147.165.146.89 e.

l ramo incendi, i capitali assicurati ontarono, alla chiusa dell'anno, a cor. 4.170.062, con un incasso di cor. 5.890.21 al netto delle riassicura- I danni pagati ascesero a corone 7.405.61.

conti di chiusa risulta che alla ri- per le oscillazioni dei valori vennero nate cor. 3.729.624.17, che aggiunte riserva esistente al primo di gennaio in cor. 6.672.863.82, ammonta ora r. 10.402.487.99.

riserva premi del ramo Vita venne ntata di cor. 12.664.410.50 ed am- ta a cor. 147.165.146.89.

riserva premi del Bilancio A ha iunto l'importo di cor. 7.624.065.10. capitali per assicurazioni sulla Vita orso al 31 decembre 1901 ammonta- cor. 571.267.823.19. Agli assicurati con partecipazione agli utili vennero gnate cor. 714.549.19 ed il fondo di endo spettante agli assicurati Vita è entato a cor. 2.615.741.05.

fondi di garanzia della Società am- tavano complessivamente al 31 de- re 1901 a cor. 190.319.427.11.

utile dell'esercizio ammonta a corone 2.361.61, e l'Assemblea, dopo appro- le prelevazioni statutarie, delibera la tizione di un dividendo di fr. 380 azione, pagabile alle casse della Com- ia dal 24 corr.

rocedutosi alla elezione per il com- mento della Rappresentanza sociale, tarono eletti a grande maggioranza, rettore il comm. Fortunato Vivante, e-direttore il comm. Giuseppe Da a consiglieri d'amministrazione i si- cav. Filippo Artelli, barone Rosario ò, cav. Giovanni Scaramangà e ing. elangelo Besso; a revisore il barone rto Treves dei Bonfili; ed a revisori tuti i signori: comm. ing. Eugenio omini, cav. Leopoldo Brunner, cav. isio Typaldo Xydias. Vennero pure ovate a grande maggioranza le modi- ioni proposte allo Statuto sociale.

largizioni varie. Ci pervennero: r onorare la memoria del signor nio Cesareo, dal sig. Francesco Car- h, socio ed amico, cor. 100 a favore Amici dell'infanzia; dalla signora ved. Gruber, cor. 20, a favore del- notrofio S. Giuseppe; dal sig. Gio- Sabbadini, cor. 10, a favore del Pio di marina.

r onorare la memoria del sig. G. üchler, dai sigg. Carlo Mader e con- di Mannheim, cor. 50, a favore di della Comunità evangelica di con- ne elvetica.

r onorare la memoria della signora etta ved. Janni, dai signori: Gia- e Fanny Rimini, cor. 20, a favore Previdenza; Angelo Piazza e con- nipoti dell'estinta, cor. 10, a favore Fraternità di misericordia; Gugliel- Weil, cor. 20, a favore della Società o la tubercolosi; cav. Filippo Artelli, 25, a favore del fondo naufraghi, ssociazione marittima; cav. Fortu- Vivante e consorte, cor. 100, Gius. oldschamid e consorte, cor 40 a fa- del fondo vedove ed orfani degli im- del Lloyd.

All'Associazione delle signore evangeli- vennero, per onorare la memoria del orgio A. Küchler, dal signor Weidin- . 30; dal sig. W. K., cor. 10; dal dott. Buchler e consorte, cor. 30, e dal sig. no Massopust, cor. 20.

All'Associazione italiana di beneficenza, ero, per onorare la memoria della sig.a tta Janni, dal signor Comm. Giacomo or. 30, a favore del fondo «Margherita ja».

r onorare la memoria del signor Giu- Levi, la famiglia Rodrigues, congiunta nto, elargì cor. 40, alla Beneficenza ica.

cessi. Il comm. Giuseppe Janni, re commerciale del Lloyd, ebbe la ra di perdere la sua adorata madre Elisabetta ved. Janni, morta ieri grave età di 80 anni.

ni, alla famiglia, le nostre condo-

Ha destato dolorosa impressione la della morte quasi improvvisa del Antonio Cesareo, proprietario del egli Specchi. Il defunto era un'ot- persona, generalmente benevisa e

doglianze alla famiglia.

sseggiata ginnastica. L'al- i, di mattina, alcune classi del Gin- comunale, guidate dai loro docenti nastica, signori Cobol e Paulin, si ono con la ferrovia fino a Draga, proseguirono a piedi al monte Ca- maggiore, e di là a Orociana, , Padriciano e Trebiciano, ove ono alle 2. Dopo il pranzo, la co- proseguì per la Vedetta Alice, scen- poi, all'imbrunire, a Trieste. ita riuscì, sotto ogni rapporto, be-

leva. Ieri, di 238 coscritti chia- la visita di leva, si presentarono e furono abilitati 9 (?). Altri 7 inviati all'Ospitale, per un'ulteriore

Convegni sociali. Il Circolo „Tergeste" darà domenica, nella propria sede sociale (salone Berger sotto il castello), dalle 4 alle 10 pom., un festino di ballo con posta umoristica.

*** Domani sera, sabato, il Circolo famigliare „Apollo" darà un festino di ballo con *cotillon* nella sala al N. 5 di via Chiozza.

Suicidio. Ancora una giovane esistenza che chiede alla morte un sollievo alla cupa disperazione! La signorina Vanda Schilz, di 17 anni, abitava con i suoi genitori al N. 11 di via Commerciale. Ieri mattina verso le 9, la madre, vedendo che, contro il solito, la fanciulla tardava a portarle il caffè, la chiamò ripetutamente, e, non avendo ottenuto risposta, si recò a cercarla in cucina. Il caffè era pronto, ma la ragazza non c'era, perciò la signora Schilz andò a vedere se fosse nella sua camera. Appena ebbe varcata la soglia della stanzetta, la povera signora si diede ad emettere disperate grida di soccorso: la sua figliuola era stesa sul letto e si contorceva in preda ad acuti spasimi e ad insulti di vomito.

— Mamma, mi perdoni! muoio... potè mormorare soltanto l'infelice giovinetta.

Alle grida della madre, che sembrava impazzita pel dolore, accorsero i vicini, uno dei quali corse a telefonare alla Stazione centrale di soccorso. Pochi minuti dopo, comparve il dott. Steiner, il quale constatò che la signorina Schilz aveva ingoiato una forte dose d'acido fenico puro, e tentò di praticarle il lavacro dello stomaco; ma, disgraziatamente, ormai era troppo tardi, e pochi istanti dopo la fanciulla spirava. Sul tavolino da notte si trovò una boccetta contenente ancora un residuo del potente veleno, che la signora Schilz aveva fatto acquistare in questi giorni per procedere alla pulitura dei letti. La giovanetta non lasciò alcuno scritto; ma è accertato che pose fine ai suoi giorni perchè afflitta da una malattia che ella riteneva incurabile.

Per assumere i rilievi di legge, si recò sul luogo il concepista di polizia dottor Zecchini.

Precipitata dal secondo piano. I coniugi Trifone ed Emilia Mialovich, abitanti al secondo piano della casa N. 5 di via del Belvedere, hanno una bimba a nome Ludmilla, di poco più che due anni, la quale è la vivacità personificata, tanto che la madre dice sempre di non avere occhi abbastanza per sorvegliarla.

Ieri mattina, poco dopo le 10, la signora Mialovich stava rassettando la cucina, e la bimba si trastullava per la camera, quando, trascinata una sedia presso la finestra vi salì e si affacciò. Disgraziatamente la povera piccina si sporse troppo in fuori, e, perduto l'equilibrio, precipitò in istrada, rimanendo immobile sul selciato. Alcuni addetti allo stallaggio della Posta e ad un magazzino situato lì sotto, la sollevarono e la posero fra le braccia della madre, che, in preda ad un' orribile angoscia, era scesa a precipizio dalle scale. Avvertita la Guardia medica, si recò sul luogo il dottore d' ispezione, il quale constatò che la poverina era in preda a commozione cerebrale con emorragia dall' orecchio sinistro, e non potè escludere che avesse riportato gravi lesioni alla base del cranio.

Prestatele le cure più urgenti, la fece quindi trasportare all'ospedale civico, dove la povera piccina fu accolta nella decima divisione.

Apoplessia. Ieri, poco dopo le 6 pom., Maria Premru, di 66 anni, abitante in via della Tesa N. 11, fu colta da grave malore. I suoi parenti telefonarono alla Guardia medica, ed il dottore accorso constatò che la sofferente era stata colpita da un insulto apoplettico, le fece alcune iniezioni ricostituenti, e le altre cure che la gravità del caso richiedeva.

Un delfino. L' altra notte, al molo Santa Teresa, venne pescato dal guardiano Giuseppe Buelli, dell' impresa dei lavori portuali, un delfino della lunghezza di metri 2·75 e del peso di oltre 300 chilogrammi. Il delfino erasi arenato sulla muratura che è in costruzione per opera della detta impresa.

Esso fu acquistato dalla stazione zoologica di St. Andrea.

La rettifica della signora Adolfina. La signora Adolfina Mauro, tenitrice della casa in via del Fico N. 3, è venuta ierlaltro al nostro ufficio per rettificare alcune circostanze relative al tentato suicidio della sua pigionale Natalia Curet, che si precipitò dalla finestra. Ella afferma che la ragazza non fu maltrattata da nessuno, ma che il tentativo di suicidio va ascritto al timore che la padrona non riprendesse in casa una sua compagna, per la quale la Curet nutriva una straordinaria amicizia. Sta poi di fatto che la Curet era squilibrata di mente; e non circa un anno fa, ma bensì un mese fa ella fu accolta nelle sale d'osservazione. Infine la signora Adolfina dichiara che non potè accorrere al tonfo prodotto dalla caduta della ragazza, perchè in quel momento era fuori di casa.

L' impresa ladresca di due monelli. Maddalena Moschin, abitante in via Donadoni N. 4, ierlaltro verso le 3 pom., si assentò momentaneamente dal suo quartiere per recarsi da una vicina. Quando ritornò, dieci minuti dopo, vide uscire dalla sua abitazione due ragazzi, i quali, scorgendola, se la diedero a gambe. Un uomo, pregato dalla Moschin, inseguì i fuggitivi, e li raggiunse in via della Fabbrica, dove li consegnò alle guardie.

I due bricconcelli negarono d'aver preso alcunchè nel quartiere della Moschin, ma, perquisiti, uno di essi, a nome Giuseppe S., di 14 anni, fu trovato in possesso di un oriuolo d'argento del valore di 18 corone, che dalla donna venne riconosciuto per proprio. L'altro mariuolo si qualificò per Giusto Z., di 15 anni, abitante in via S. Marco. Dopo essere stati interrogati dal cancellista Skok, furono spediti entrambi in via Tigor.

*** Il S. era ricercato da parecchio tempo perchè nel pomeriggio del 7 corrente, in compagnia del ragazzo dodicenne Francesco Z., era penetrato nel quartiere della signora Anna Sivitz, al N. 327 di Guardiella, ed aveva tentato di derubarla.

Il suo compagno fu arrestato in quella occasione, ma egli era riuscito a svignarsela.

Furti e furterelli. L' ostessa Giovanna ved. Ogrin, rientrando l' altra sera in casa sua, in via Rigutti N. 3, II piano, ebbe la sgradita sorpresa di constatare che il suo quartierino era stato visitato dai ladri. Si noti che proprio fino a quel giorno la Ogrin aveva tenuto presso di sè una forte somma di denaro, e se i ladri, che certo erano a giorno di questa circostanza, avessero anticipato la loro visita soltanto di due ore, avrebbero potuto impadronirsi di tutto il gruzzolo. Invece dovettero accontentarsi di 18 corone in pezzi di nichel, di un orologetto da pochi soldi, e di due carte, che essi credettero forse di valore, ma che erano semplicemente d'affari. Per consumare il furto, i ladri non commisero effrazione di sorta; aprirono tutto tranquillamente con chiavi che s'adattavano molto bene alle serrature. Da tutto ciò la Ogrin dedusse che si trattava di gente molto pratica della casa e delle sue abitudini, di ladri... amici, insomma, perciò ella compianse sinceramente quei disgraziati che per 18 corone rischiavano la galera. Se l'avessi saputo - pensò ella da donna di spirito - avrei lasciato almeno una parte della somma a loro disposizione. Basta - concluse - la prossima volta che avrò denaro in casa, manderò loro una cartolina postale per avvertirneli!

Ieri mattina la Ogrin ricevette di ritorno per la posta l'orologio e le carte. Si può essere ladri più... gentiluomini di così? L'ostessa dichiara di regalar loro con entusiasmo le 18 corone, perchè è certa che saranno bevute almeno alla sua salute.

*** Ieri notte i ladri penetrarono nella soffitta del signor Vito Israel, abitante in via S. Lazzaro N. 1, e rubarono due recipienti di rame del costo complessivo di 120 corone, nonchè una quantità di libri di medicina che erano chiusi in un cassone e che avevano un valore di 40 corone.

*** Gli operai Domenico Demenia e Giovanni Gasperini, abitanti in via Giulia, denunciarono ieri all'ispettorato di S. Giacomo di essere stati derubati dei rispettivi cappotti di tela cerata rinchiusi in un casotto di legno presso Servola, nel quale sono desposti gli ordigni da lavoro. I due cappotti valevano 48 corone.

Alfio e Turiddu in edizione economica. Il giornaliero Federico Pront, abitante in via della Scorzeria, si trovava l'altra sera col suo amico Riccardo Cosmini, di 19 anni, fabbro, abitante in via Chiozza, in un' osteria di via del Solitario. I due amici bevettero allegramente parecchi quartini di vino; ma quando venne il momento di pagare lo scotto, l'allegria e il buon accordo si dileguarono. Dopo essersi bisticciati per buona pezza, il Cosmini invitò l'amico ad uscire sulla strada.

— Là se intenderemo meio, caro mio; a mi no me piasi far de sti ciassi... andemo!

Detto ciò... compare *Turiddu* uscì; ma compar *Alfio* non gli tenne dietro. Egli ordinò ancora un quarto di vino, e dopo averlo bevuto con tutta calma, se ne andò pacifico e tranquillo.

Ma appena il Pront fu in istrada, gli si avvicinò l'amico di poc'anzi, ora divenuto fiero avversario, il quale, senza dire nè tre, nè quattro, lo colpì al capo con un corpo contundente, cagionandogli una ferita lacero-contusa. Mentre l' aggressore stava per allontanarsi, comparvero le guardie, che lo arrestarono.

Il Cosmini fu prima condotto all' ispettorato del rione, poi alle carceri di via Tigor.

Le sbornie. Iersera verso le 8, in via del Toro, due operai videro un giovinotto imberbe che, sdraiato per terra, sembrava fosse in preda a grave malore. Lo rialzarono, e, presolo sotto le ascelle, lo portarono di peso alla Guardia medica; ma colà il dottore constatò che si trattava di una potente sbornia, e gli fece alcune inalazioni ammoniacali, dopo le quali, alquanto riavuto, potè dire di chiamarsi Alessandro S., di 17 anni, abitante in via Valdirivo, dove fu accompagnato da una guardia.

*** Alle 8 poi, da una guardia di p. s. del Punto franco, fu trovato, sotto una banchina, un bracciante, che non dava quasi più segno di vita. Trasportatolo nel vicino ispettorato, fu avvertita la Stazione centrale di soccorso, e il medico potè constatare che l'individuo era in preda ad alcoolismo acuto, e, dopo avergli prestato qualche cura, lo fece adagiare nella vettura e trasportare all'ospedale.

Attente agli aghi. La casalinga Maria Drosina, di 30 anni, abitante in via del Veltro N. 270, iersera alle 6, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè poco prima le si era accidentalmente conficcato un ago nella palma della mano destra.

Malore improvviso. La domestica Teresa Maidich, di 24 anni, al servizio di una famiglia abitante in via dell'Acquedotto N. 30, ieri alle 4 pomer., venne assalita da sbocchi sanguigni.

Dalla Guardia medica, cui venne telefonato, accorse il dottore di turno, che le prestò le cure più urgenti.

Le delizie del matrimonio. La signora Emma D., abitante in via S. Sebastiano, denunciò ierlaltro alla polizia che suo marito Luca, di 29 anni, l'aveva minacciata di morte, e che, conoscendone il carattere violentissimo, temeva che un giorno o l'altro desse corso alla minaccia. Il marito trovava da dire per ogni nonnulla, la maltrattava e finiva sempre col dire che la avrebbe avvelenata.

In seguito a ciò il D. fu arrestato e, dopo essere stato interrogato, venne accompagnato agli arresti di via Tigor.

Domestica presa a calci dal padrone (?). Nel pomeriggio di ieri, verso le 2, Leopolda Zversina, di 32 anni, servente presso una famiglia abitante in via Romagna, ricorse alla Guardia medica per farsi curare alcune lacerazioni e contusioni alla parte inferiore della schiena. Stando alle dichiarazioni fatte dalla Sversina, quelle lesioni le sarebbero state causate da un potente calcio sferratole dal padrone, mentre gli volgeva le spalle, dopo aver avuto una vivace discussione con lui e con la signora per questioni inerenti al servizio e aver loro domandato l'immediato pagamento delle sue prestazioni.

Percosse di... nota provenienza. Lucia Servolich, di 19 anni, abitante in una casa di via S. Filippo, ricevette da un suo conoscente un colpo di sedia sul braccio, riportando una contusione al polso sinistro.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

La caduta di un ginnasta. Ieri sera, verso le 8, il ginnasta Augusto Leclaire, di 25 anni, occupato nella compagnia Guillaume, alla Fenice, nell' interno del palcoscenico si divertiva esercitandosi ad un attrezzo aereo, quando questo gli sfuggì di mano, ed egli cadde ... la faccia sul pavimento ... lesioni.

Chiesto l' intervento del dottore della Guardia medica, questi accorse e gli riscontrò un grosso ematoma alla guancia sinistra con probabile frattura delle ossa nasali, e gli prestò le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Il manovale Ernesto Skerl, di 14 anni, abitante in Gretta N. 204, ieri verso le 6 pom. accudendo al lavoro, riportò alcune ferite lacere alle dita della mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il facchino Nicola Marcolin, di 35 anni, abitante in via dell' Olmo N. 6, ieri, alle 6 pom., sdrucciolando, riportò una distorsione al piede sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Cadute. Giovanni Clun, d'anni 39, bracciante, abitante a Roiano, iersera, verso le 7, nello scendere da un carro, inciampò e cadde, riportando alcune contusioni al ginocchio sinistro.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Antonio Urbancich, d'anni 28, abitante al N. 1 di via S. Giacomo in monte, cadendo dalla bicicletta riportò una contusione alla fronte.

Ricorse all'Igea.

Cronaca minima. Per contravvenzione al precetto di sfratto, fu arrestata Elisabetta Z., di 32 anni, da San Michele presso Postumia.

Corrispondenza aperta. — *Triestina.* Nel romanzo di Goethe, *Wilhelm Meister*, Mignon muore in Germania, senza aver avuto la suprema gioia di rivedere il suo bel paese l' Italia. Il librettista che adattò per le scene il gentile episodio di Mignon, ha mutato la fine del romanzo, facendo che Mignon riveda l'Italia e sposi il suo Guglielmo. — *Augusto de R.* Provi a rivolgersi alla Curia vescovile. — *Sport.* La prima riunione di corse al trotto a Verona ebbe luogo domenica 9 e giovedì 13 c. m. — *Assiduo.* Ferruccio: 28 ottobre. — *Aristarco.* Domenico Rossetti morì il 29 novembre 1842. Era stato, fino all' ultimo giorno della sua vita, procuratore civico. Il 19 ottobre 1848: giovedì. — *Lucia.* Si rivolga alla Direzione dell'Ospizio marino di S. Pelagio (Rovigno). — *O. B. Marino*: 5 luglio. *V. F. San Pietro della Brazza.* In un manuale abbiamo trovato per la cartapesta la seguente composizione: cellulosa, oppure pasta di carta vecchia, gesso, argilla e colla. — *Lamarak.* Chiunque abbia compiuto 14 anni può dichiararsi senza confessione religiosa; dopodichè cade, naturalmente, l'obbligo di seguire l'insegnamento della religione alla scuola. — *Abbonato.* La leva a Pirano ha luogo il 26 e 28 aprile. — *Valersi* L'esercente è obbligato a esporre il nome proprio o della ragione sociale sotto il quale esercita il commercio. — *Gino.* Una nuova legge sul commercio girovago è ancora in discussione. — *Costante lettrice.* Col diretto da Trieste a Graz si impiegano circa otto ore; col postale circa 12; III.a classe cor. 18.58 (diretto); cor. 14.28 (postale). — *Assiduo regnicolo.* Non abbiamo ricevuto il suo scritto; favorisca in redazione fra le 6-8 pom. — *Santo G.* Troverà tra i manuali Hoepli un volume intitolato „Le arti grafiche fotomeccaniche"; costa lire 2. — *Carletto.* E' indifferente formare il passivo col verbo essere o col venire; però il primo è più usato e più corretto. — *Ugo.* Meglio dare il vestito a uno stabilimento di pulitura. — *Studente.* Gli stipendi Zinzendorf sono tre: cor. 600 per giovani studenti pertinenti a Trieste che si dedicano alla costruzione navale; cor 800 per studenti che fanno la pratica biennale in un cantiere di Trieste; cor. 4000 per un anno di pratica all'estero, verso prova di aver conseguito il diploma d'ingegnere e costruttore navale. L'aprimento del concorso avverrà tosto che si renda vacante uno stipendio. Il conferimento spetta alla Deputazione di Borsa, ma il concorso viene aperto dal Magistrato civico, che è amministratore della fondazione. Attualmente non è vacante alcuno di questi stipendi.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6°.8, ore 2 pom. 13.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.1 — Oggi: Alta marea 7.59 ant. e 8.22 pom. Bassa marea 1.59 ant. 1.48 pom.

Ogni giorno una. All' esame di geografia.

— Su quali fiumi sono poste le città che portano il nome di Francoforte?

— C' è Francoforte sul... Meno.

— Bravo, e l'altra?

— Francoforte sul... Più.

TEATRI.

Verdi. Questa sera alle 8 si dà l'ultima rappresentazione dell'*Aida*, per serata d'onore dell' esimia signora Celestina Boninsegna, che sì largo favore seppe conquistarsi presso il nostro pubblico.

In quanto al Bonci, è ormai definitivamente tramontata la speranza di sentirlo per questa volta nella *Sonnambula*. Ieri l'altro egli telegrafò da Vienna: „Salute, anzichè migliorare, peggiora; impossibile trovarmi costì domenica. Provvedete. Spedisco anticipo ricevuto".

In seguito a questo telegramma, partì per Vienna il dott. Buzzi, membro della Direzione teatrale, nella speranza di poter indurre il Bonci a mantenere i suoi impegni. Il dott. Buzzi inviò un dispaccio, ieri, nelle prime ore del pomeriggio, dal quale appariva la possibilità che il Bonci si decidesse a partire domenica; ma un secondo dispaccio, delle 6 pom., toglieva ogni speranza, dichiarando che le attive pratiche del dott. Buzzi erano rimaste senza risultato, e che il *divo* Bonci era risoluto di non muoversi da Vienna.

Perciò l' impresa dovette subito provvedersi di un altro tenore per la *Sonnambula* e scritturò telegraficamente il tenore Andreini, che ha cantato recentemente in quest'opera a Vienna, con ottimo successo.

Dello spartito bell'niano si daranno quattro rappresentazioni: sabato, domenica, martedì e mercoledì.

Filodrammatico. *La lucertola* è il nome di un piroscafo che si è affondato. Nel naufragio dovrebbe essere perita *Cirana*, una delle vecchie mogli tipiche delle *pochades*, e la sua morte dovrebbe essere stata una vera liberazione per il povero marito, il quale, mentre finge di mostrarsi addoloratissimo, pensa invece a riammogliarsi con una bella *spagnuola*. Ma proprio mentre, spirato il classico anno di lutto, arriva la fidanzata col proprio ..., *paff*! arriva anche la moglie, salvata miracolosamente dal naufragio mettendo il povero marito in un imbarazzo che non si dire.

COMUNICATI *)

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO COOPERATRICE DEGLI AGENTI IN MANIFATTURE

La sottoscritta partecipa ai propri consoci che il

Congresso Generale Ordinario

del XXIX anno sociale (1901) avrà luogo il giorno 6 Aprile p. v. alle ore 3½ pom nella sala della spett. Società Operaia (gentilmente concessa) col seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Rapporto sull'operosità virtuale.
2. Relazione della Giunta di sorveglianza sulla gestione economica.
3. Approvazione dell'annuo resoconto.
4. Domanda della Direzione di prelevare dalle rendite del fondo intangibile delle pensioni l'importo di cor. 2000 per sussidi facoltativi e provvisori (Art. 2, lett. E. S. S.).
5. Riferta sul Dispaccio ministeriale 25 gennaio 1902 N. 49194 concernente gli statuti riformati e proposta di autorizzare la Direzione di adottare, ove si presentasse necessario, in tutto od in parte le modificazioni degli art. 18, 26, 29, 36 richieste dall'i. r. Ministero.
6. Eventuali proposte.
7. Elezioni parziali: di un Direttore, della Giunta di Sorveglianza e dei Giudici arbitri.

Trieste, 21 Marzo 1902.

La Direzione

AVVISO.

La massa concursuale della ditta Elio Jahni vende al miglior offerente verso pagamento in contanti tutte le merci (carta e cartoni), stimate a cor. 5055.37 ed i mobili e utensili dello scrittoio e magazzino, stimati a cor. 258.50, che si trovano nel magazzino al N. 14 in via Chiozza.

Per ispezione delle merci si rivolga allo studio del sottoscritto amministratore della massa concursuale, ove può esaminarsi anche il relativo inventario.

Le offerte corredate d'un vadio del 10 p. c. del prezzo offerto devono venire consegnate fino a sabato li 22 m. c. ore 12 mer. nello studio del sottoscritto.

Avvocato dott. M. Pretner
Via della Cassa di Risparmio N. 7, II p.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente addolorata, porge all' esimio dottor **Vittorio Cominotti** le più sentite grazie per le solerti cure prestate all'estinto suo amato Capo.

Trieste li 20 Marzo 1902.

FAMIGLIA MECOZZI.

Con riferimento alla notizia pubblicata da parecchi giornali, ad evitare malintesi, mi pregio di rendere noto che ho chiuso soltanto la mia piccola filiale di Bergreichenstein, per concentrare tutto il lavoro nello stabilimento principale di Schüttenhofen, che ha subito un notevole ingrandimento ed importanti innovazioni, in modo che la sua potenzialità è molto aumentata.

Bernhard Fürth, Vienna
Fabbrica fiammiferi
Rappresentanti LAZZAR & HECHT, Trieste
Telefono 872

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

PROMESSE TIBISCO F. 3.50

1. Aprile. Cor. 180,000

In Trieste vende o spedisce (verso invio dell' importo) la fortunatissima Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO

Lotteria viaggi a f. 1.
Lotteria artisti a soldi 50.

„VOLUNTAS"
Ufficio internazionale per la mediazione d'impieghi commerciali
Concessionato dall'I. R. Autorità
Trieste, via Sanità 13, I. piano
Ricerca prontamente:

Viaggiatore per l'Italia, ramo vetrami.
Comptoirista italiano, tedesco, per casa industriale di Milano.
Comptoirista giovane, tedesco, greco, per l'estero.
Agente perfetto tedesco, italiano, per ditta primaria di Roma.
Signorina corrispondente tedesco-inglese.
Praticanti conoscenza lingue italiana e tedesca, trovano sempre pronto impiego.

PER COLORO CHE SOFFRONO DI TOSSE, BRONCHITI, CATARRO, VECCHI RAFFREDDORI TRASCURATI.

Posso attestarvi, con tutta coscienza che il liquore di Catrame Guyot è realmente un rimedio efficace, che ha un'azione vigorosa contro i mali per i quali è raccomandato.

Da parecchi anni io soffrivo di una tosse cronica che incominciava regolarmente in autunno, e acquistava, durante l'inverno, tale violenza, che ci voleva poi tutto l'estate per ridarmi le forze; e quella terribile tosse non mi lasciava quasi mai del tutto. Ebbene, il Catrame Guyot supera infinitamente tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc.

Dopo che n'ebbi preso una sola bottiglia, quella tosse violenta, che mi produceva spesso il vomito, e mi costringeva a star notti intiere seduto, era intieramente scomparsa; perciò io v'esprimo qui la mia grandissima riconoscenza. La cura non ha durato che dieci giorni e mi ha ridato quella salute perfetta, a cui agognavo da tanti anni.

Coloro che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo e sono sicuro che se ne rallegreranno con me, perchè ritroveranno il sonno tranquillo e riparatore, il buon appetito, solo mezzo di ristorare le forze del corpo.

Posso attestare quanto precede con giuramento ed esprimo ancora una volta la mia profonda riconoscenza all'inventore di questo liquore.

Firmato: *Franz Bergheim*
Köselaru, Germania 3 febbraio 1896.

L'uso del Catrame, a tutti i pasti, serve infatti a guarire in breve tempo il raffreddore più ostinato, la più inveterata bronchite. Si giunge perfino alle volte a combattere e guarire la tisi dichiarata, perchè il Catramo arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. E' una cosa semplice e vera. Il Catrame si trova in tutte le farmacie.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato, Vienna diretta e domiciliata, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 3½%.
Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: 3% annuo con preavviso di 15 giorni, 2¾% annuo con preavviso di 5 giorni. Per epoche fisse tassa da convenirsi.
Per pezzi da 20 f. in oro: interessi da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.
Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.
Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di Corone 100.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi del magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento od oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.
Vende nel prezzo di giornata, franco di spese Lettere di pegno dei principali istituti dell'Austria-Ungheria.

Trieste 5 Febbraio 1902.
8157 Il Consiglio d'Amministrazione

Dott. Ermanno BODO
MEDICO-DENTISTA
Successore ENGEL
Riceve dalle 9 a.-1 p. e 3-6 p.
Piazza delle Legna N. 10
secondo piano.

Negozio chincaglie, terraglie, vetrami, minuterie
IN CERVIGNANO
cedesi a condizioni vantaggiose verso solida garanzia.
Rivolgersi alla ditta
Ant. fu G. Dreossi, Cervignano

La fiera di maiali

che doveva tenersi a San Giuseppe, essendo stata proibita, si terrà ad Opicina, con 80 maiali stiriani, a prezzi ridotti.

I negozianti di maiali.

Il sottoscritto si pregia avvertire lo Spett. Pubblico di aver aperto in via **San Sebastiano N. 5**, accanto a quello del signor Horak, un

Negozio specialità in Mercerie Maglierie e Calzetterie
con assortimento in
Busti e Biancheria confezionata da Signora

Sarà speciale sua cura di mantenere ognora un assortimento nei detti articoli da poter appagare ogni esigenza e fiducioso di un benevolo appoggio, si segna

Devotissimo **Spiridione Bomman**

L' AGENZIA
della Navigazione a Vapore
Serafino Topic & C.
SI È TRASLOCATA
in via del Canale N. 1 (palazzo Carciotti)
Procuratore: **Pietro Pizzetti** Telefono N. 1521

L'ESTRATTO Globus
lucida i metalli
meglio di qualunque altra pomata

Vino Terrano
direttamente dal deposito C. M. Camus - Parenzo
Annata 1901
Corone **44** per barili da 100 L. in su — Cor. **46** per barili da 50 L. in su franco di dazio a domicilio del compratore.
Rappresentante ACHILLE FARCHI - Trieste
Acquedotto N. 22 Telefono N. 376

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants**.
Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

... marito? ... successo, ne so-
— Non valeva ...
... che sarebbe ... (Continua)

Questa sarebbe, così, una farsetta graziosa; e la comicità di questa trovata condita di un dialogo frizzante, basterebbe a far assicurare l'applauso. Ma, ahimè, mentre al finire dell'atto primo, l'azione è terminata, la *pochade*, invece ne ha altri due. E sono due atti, quindi, che bisogna riempire con qualche cosa. Ma per riempirli bene, ci vorrebbero nuove trovate che si intrecciassero e nuovi episodî che scattassero fuori dalla fantasia dell'autore. Il quale invece dà la stura alla sua inesauribile immagazzinazione di „per finire" e li lancia uno dopo l'altro, senza tregua, fino a stancarne. Non sono più delle scene; sono duetti, terzetti, sestetti di persone che dicono dei *bon mots*, alcuni graziosi, altri forzati e non nuovi, appiccicati con vero accanimento, a tutt'oltranza. Ne deriva, che per quanto *pochade* o anzi per quanto bizzarria-comica (l'autore la chiama così, evidentemente per darvi meno pretensione) quest'azione scenica è troppo futile e troppo vuota, appunto perchè dal primo atto in poi non succede più niente.

Il publico applaudì dopo i due primi atti; e applaudì fra alcuni contrasti alla fine, augurandosi che il simpatico autore delle *Nozze d'Ivette* e degli *Inconvenienti del divorzio* domandi ben presto al proprio ingegno qualche inspirazione migliore.

La recitazione fu buona, specialmente da parte dello Zoppetti e della signorina Navarri; bene anche la Ristori-Morelli, la Dolfini e gli altri.

Oggi serata d'onore della prima attrice signora Lina Gabbrielli, la quale scelse per tale occasione il dramma di Alessandro Dumas: *La principessa di Bagdad*, che da alcuni anni non si recita più nella nostra città e che recentemente ebbe un risveglio nelle principali città d'Italia, portatovi dall'attrice francese Jane Hading, con un vivo successo di curiosità. C'è da prevedere un bel teatro.

Domani ancora una replica, a richiesta, del divertente e piccante *Profumo* di Blum e Toché.

Fenice. Molti applausi ebbero gli equilibristi fratelli Pasquali, i *clowns* musicali Cassnell e l'uomo-rana alla loro serata di congedo.

I bravissimi ciclisti Ariso e Michelina ottennero la riconferma del vivo successo riportato la sera innanzi e furono richiamati parecchie volte fra scroscianti applausi.

Oggi, ultima serata *High-Life*, si presenteranno per la prima volta gli equilibristi *Delta-Brothers*, dei quali si dice molto bene.

⁂ Per la cronaca: Nella scuderia del circo Guillaume è nato ieri un puledro, cui fu posto il nome di *Trieste*.

Circo Zavatta. Si può dire che iersera fu definita in questo circo una sfida di lotta incominciata circa due anni or sono a Berlino, ove si protrasse per due sere consecutive senza risultato.

Erano di fronte il nostro Giovanni Raicevich e il berlinese Antonio Sturm. Ma il tempo trascorso ha modificato radicalmente le condizioni dei due lottatori; lo Sturm, probabilmente sarà rimasto lo stesso, mentre il Raicevich, che era allora un ragazzo di non ancora 19 anni, ha fatto molta strada, e si trova inoltre, adesso, straordinariamente in forma. Ciò spiega come l'avversario, che fu per lui invincibile nel 1900, se lo sia sbrigato iersera in 16'.44".

Nel primo assalto di 15 minuti, lo Sturm, portato continuamente sul tappeto dal Raicevich, non potè far altro che mantenersi in una continua e prudente difesa. Il secondo assalto fu rapidissimo. Appena i due atleti si sono stretti la mano, dopo un breve scambio di prese d'assaggio, si vede il Raicevich partire in uno scatto fulmineo, e con un giro d'anca e testa, piombare di colpo il berlinese con le spalle sul tappeto. Durata: 1'44".

Il pubblico, nel quale erano moltissimi amatori e intenditori di lotta, applaude fragorosamente.

Questa sera tre interessanti sfide: Antonio Sturm contro Giovanni; Sandorffy contro Emilio, e Petroff contro Massimiliano Raicevich.

⁂ Fra giorni arriverà a Trieste, per misurarsi coi fratelli Raicevich, il celebre lottatore milanese Castelli.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 7½ - pari 44) - «Aida», in 4 atti. - Serata d'onore della signora Celestina Boninsegna.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Renzi-Gabbrielli - (ore 8) - «La principessa di Bagdad», in 3 atti. - «Un farfallino in casa delle sartorelle», farsa. - Serata d'onore dell'attrice Lina Gabbrielli.
TEATRO FENICE - Circo equestre F.lli Guillaume - (ore 8) - Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Thetis" da Venezia con 32 pass.; i pir. it. „Ravenna" da Ravenna con 47 pass., „Selinunte" da Messina e Brindisi, „Brindisi" da Brindisi e scali; il pir. ingl. „Tyria" da Liverpool; i pir. a. u. „Pratzatus" da Newcastle, „Fiume" da Fiume e scali con 12 pass., „Zrinyi" da Marsiglia e Fiume con 25 pass., „Mathyas Kiraly" da Marsiglia e Bari con 45.

⁂ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Habsburg" per Alessandria; i pir. a. u. „Biokovo" per Metcovich, „Jason" per Cattaro; e il pir. ottom. „Massalia" per Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Urania" partì il 19 da Marsiglia per Benisaf, „Attila" per Anversa passò Hoyst il 16, „Istok" da Odessa passò i Dardanelli il 17 diretto per Amburgo, „Aristea" da Batum per Filadelfia passò Capo Spartel, „Lodovica" partì il 19 da Calcutta per Bombay, „Arpad" partì il 17 da Tunisi per Algeri, „Bathory" partì da Glasgow il 17 per Malta, „Nagy Lajos" per Santos proseguì il 17 da Genova per Pernambuco, „Pecine" arrivò il 16 a Livorno da Sulinà, „Korana" da Trieste per Rangoon arrivò il 18 a Karachi, „Arc. Franc. Ferdinando" da Trieste proseguì il 18 da Colombo per Calcutta, „Silesia" per Kobe proseguì il 18 da Singapore per Hongkong, „M. Bacquehem partì il 19 da Calcutta per Colombo.

⁂ Il piroscafo ellenico „Traki" partì nel pomeriggio di ieri da Corfù per Trieste.

Sciarada

"...no par che viva e di *secondo*, ... l'un amico privo, ... mondo. maledetto mouv... ... ditore l...

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 20 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 686.—, Staatsbahn 676.75, Alpine 393.50 - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 219.— (219.10), Disconto 195.— (195.80), Italiana 100.90 (101.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.27 (102.27), Rendita 102.47 (102.52), Meridionali 647.— (646.—), Mediterranee 456.— (455.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa Francese 100.52 (100.62), Italiana 100.40 (100.55), Spagnuola 78.05 (77.87), Banche Ottomane 566.— (562.—), Rio Tinto 1106 (1120), Lotti turchi 116.25 (116.25).

Qui Rendita Italiana da 99.20 a 99.60, Credit da 694.— a 697.—.

Listino. Napoleoni da 19.08 a 19.11 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.02, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.30 a 95.60, Italia 93.25 a 93.55, Banconote italiane 93.25 a 93.55, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50. Rend. austr. carta 101.50 a 101.75 Rendita ungherese in Corone da 97.30 a 97.66 Credit 695.— a 698.—, Italiana 99.25 a 99.65, Staatsbahn 676.— a 678.—, Lombarde 68.— a 69.50. Lotti turchi 111.— a 112.50.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austriache 725.— Lombarde ——, Rendita turca nuova 26.20, Cambio Londra 25.17, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.90, Rendita ungherese in oro 4%, 101.60 Länderbank 471.—, Lotti turchi 116.25. Banca di Parigi 1020, Azioni Meridionali italiane 633.—, Rio Tinto 1106. sostenuta.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 100.52, Rendita italiana 5% 100.40, Rendita spagnuola esterna 78.05, Azioni Banca ottomana 566.—

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolidati 93½, Lombardi 4—, Argento 24$^{13}/_{16}$ Rendita spagnuola 77¼, Italiana 99⅞, Cambio su Vienna 12.25. Sconto di piazza 2¾. Introiti della Banca —.— calmo.

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 219.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calma.

Caffè. *Amburgo* 20. (Chiusa). Santos good average per marzo 31.—, per maggio 31.75, per sett. 32.25, per dec. 33.—. calmo

Amburgo 20. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—38.

Havre 20. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.25, per luglio a fr. 38.25.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 62.—, per aprile 62.—, 4 mesi da maggio 61.75, 4 ultimi mesi 61.75. staz.o

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 25.75, per aprile 26.25, 4 mesi da maggio 27.25, 4 ultimi mesi 28.25. fermo

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 14.75 per aprile 14.75, per maggio-giugno 15.25, quattro mesi da maggio 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 20. Mese corr.te 21.65 per aprile 22.—, per maggio-giugno 22.50, quattro mesi da maggio 22.40. fermo

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.50, per aprile 26.90. per maggio giugno 27.40, quattro mesi da maggio 27.55. fermo

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo 17——17¼ calmo, bianco per mese corrente 21.——, p. aprile 21.25— fermo, 4 mesi da maggio 21.62½, quattro mesi da ott. 22.62½, Raff. 95½ a 96—.

Amburgo 20. (Chiusa). Per marzo 6.30—, per aprile 6.32—, maggio 6.42—, agosto 6.67—, ottobre 7.00—, decem. 7.12. staz.o

Londra 20. Java a so. 8.4½, Rappe greggio a scoll. 6⅜. staz.o

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

PIETRO DAPRETTO

d'anni 66

spirò ieri dopo breve malattia.

La desolata famiglia nel partecipare ai parenti, amici e conoscenti la dolorosa perdita, avverte che i funerali seguiranno Sabato 22 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 410 di Servola.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

WANDA SCHILZ

spirò improvvisamente quest'oggi nel bacio del Signore.

La desolatissima famiglia dà parte ai parenti ed amici di tale perdita.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al camposanto.

Trieste, 20 Marzo 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

PAOLO LIZZA

FALEGNAME

dopo brevissima malattia spirò oggi alle ore 9½ a., munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Antonietta**, i figli **Arturo, Angelo, Guido** e **Paolo**, le figlie **Mercede, Olga, Giuseppina** ed **Adalgisa** a nome pure di tutti gli altri congiunti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà Sabato 22 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 738 di Chiadino (S. Luigi).

Trieste, 20 Marzo, 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone, che nel luttuoso avvenimento da cui fu colpita, presero viva parte al suo dolore, ed in ispecial modo il magnifico signor Podestà, il Dirigente degli uffici magistratuali ed i signori impiegati della Ragioneria e del civico Magistrato.

Famiglia Vianello.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi signorina che corrisponda boemo, tedesco. Offerte sub «B. 20» Piccolo. 20

Ricercasi brava lavorante per calzo a macchina. Indirizzo Piccolo. 64

Ricercansi prontamente ragazze e garzona calzolaia. Scorzeria 1, II. 62

Ricercasi prontamente mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 57

Ricercasi mezza cameriera, dalla mattina alla sera. Indirizzo Piccolo. 47

Ricercansi garzone sarte da donna. Piazza Borsa 3, terzo. 45

Ricercansi ragazzi per negozio manifatture Gregoris. Via delle Torri. 124

Ricercansi ragazzi con paga per negozio. Indirizzo al Piccolo. 9 06

Ricercasi garzona buona paga per negozio. Indirizzo al Piccolo. 9405

Ricercansi capacissime lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 109

Ricercasi prontamente bravissima ricamatrice. Indirizzo Piccolo. 106

Ricercasi capace e svelto lavorante calzolaio, lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 115

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo Piccolo. 9401

Ricercasi sarta uomo a mano e a macchina. Indirizzo Piccolo. 9399

Ricercasi garzona stiratrice con paga. Via Rossetti N. 8, IV. 86

Ricercasi prontamente brava modista per fuori Indirizzo al Piccolo. 81

Ricercasi giovane nell'età di 18—20 anni, che conosca la lingua greca e tedesca, per una società d'assicurazioni a Berlino. — Offerte sub «Greco» al Piccolo. 4761

Cercasi operaio onesto con moglie senza figli per portinaio in una villa signorile. Scrivere sotto «G. M.» al Piccolo. 4876

Prestaservizi ricercata prontamente per alcune ore della mattina e del dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 123

Portinaio per casa signorile ricercasi prontamente, soltanto coniugi, alloggio gratuito. Indirizzo al Piccolo. 66

Signori capaci di rappresentare primaria istituzione trovano ... posizione. Indirizzo al Piccolo. 52

Domestica tedesca conoscente un poco italiano viene ricercata da famiglia italiana. Offerte Piccolo sub «P. Q. 36». 55

Famiglia due persone, cerca domestica brava cucinare e per tutti lavori di casa. ...lotto 47, quarto, destra. 54

Volonteroso apprendista negozio manifatture riceverebbe buona paga. Indirizzo Piccolo. 105

Praticante senza paga ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 9407

Ricercasi brava lavorante modista. Via Farneto N. 25, I, destra. 87

Viaggiatore persona seria con primissime referenze, esperto Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, cerca posto presso primaria ditta commerciale coloniali, commestibili, desiderando migliorare condizioni. Gentili offerte al Piccolo «Serietà». 4815

Abilissimo rappresentante, introdottissimo clientela viennese ramo frutta secche e coloniali, assumerebbe ancora rappresentanza casa primaria. Offerte sub «I. K.» fermo posta, Maximilianstrasse. 4997

Assolto accademico conoscendo la corrispondenza tedesca, ungherese, stenografia tedesca, parlando italiano, cerca impiego, primaria casa. Offerte sub «Accademico» Piccolo. 34

Signorina cerca scrittoio come praticante, conoscenza italiano, tedesco. Offerte «Lucilla» Piccolo. 7

Offresi perfetta stiratrice lucido, a giornata, presso famiglie. Indirizzo Piccolo. 35

Bonne tedesca, istruita, miti pretese, cerca posto. Offerte Piccolo «Capacissima». 63

Amministrazione stabili assumerebbe impiegato superiore. Indirizzo al Piccolo. 4325

Amministrazione stabili assumerebbe persona pratica, già impiegata, cognizioni legali, ottime referenze, avente cauzione contanti. Indirizzo Piccolo. 4933

Offresi uomo capace come cantiniere, cuoco, prestaservizi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 44

Ragazza robusta offresi lavori scrittoio, distribuzione conti. Offerte «Emma» Piccolo. 90

Impiegato attualmente presso una Società navigazione vapore in Dalmazia, pratico tutti lavori scrittoio, corrispondente italiano, serbo, croato (anche con caratteri cirilliani), tenitura doppia americana, cerca occupazione a Trieste. Indirizzo Piccolo. 88

Uomo giovane, buoni attestati, cerca posto qualunque occupazione, pratico cantiniere ramo vini, birra, per condurre cavalli. Offerte Piccolo sub «G. G.» 67

ISTRUZIONE

Italiano cinquantenne, vecchio insegnante pubblico, offresi quale institutore aio, presso buona famiglia, ovvero darebbe lezioni teorico-pratiche lingua italica. Condizioni modicissime. Indirizzo al Piccolo. 26

AFFITTANZE

Ricercasi villino per villegiatura a Pirano. Offerte «Pirano» fermo posta Tergesteo. 4864

Campagna oppure villa signorile ricercasi possibilmente avanti agosto; pigione da 2000 a 3000 corone. Offerte sub «Villa G. M.» all'Amministrazione Piccolo. 4923

Coniugi soli cercano stanza vuota, comodo cucina. Offerte «Coniugi» Piccolo. 104

Magazzinetto in corte ricercasi prontamente. Offerte sub «Città» al Piccolo. 40

Giovane impiegato ricerca camera ammobiliata, posizione centrica. Offerte «G.» Piccolo. 9

Ricercasi prontamente quartiere due o tre stanze con camerino. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 77

Ricercasi stanza ammobiliata con due letti, comodo cucina. Offerte Piccolo «1889» 4889

Affittansi in campagna, pochi minuti dalla città, quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 4030

Affittasi stanza vuota, centro, presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 13

Affittansi quartieri anche prontamente, qualunque posizione, magazzini, stanze. Nuova 33. 66

Affittasi stanza vuota ingresso libero, uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 99

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 3, terzo. 94

Affittansi due bellissime stanze ammobiliate. Via Ireneo 1, I 93

Affittasi stanza ammobiliata volendo costo, S. Nicolò 1, III p. 9404

Affittasi stanza ammobiliata, presso coniugi soli. Via Michelangelo 7, II, destra. 8

Affittasi camera, comodo cucina, fior. 7. Via Capitelli 5, II. 39

Affittasi bellissima stanza due letti, per due persone, Corso. Indirizzo Piccolo. 27

Affittansi due elegantissime stanze, antisala ammobiliate, gas, poggiuolo, centro, primo, adatto medico. Indirizzo Piccolo. 22

Affittasi stanza bene ammobiliata. Madonna Mare 1, p. II, 6. 16

Affittansi col 1. aprile due belle stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 17

Affittasi stanza vuota, ammobiliata, uno, due letti. Malolica 11, II. 50

Affittasi cameretta ammobiliata. S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 41

Affittasi per 1. Aprile bellissima stanza ammobiliata parchettata presso signora sola tedesca. Ghega 3, primo, porta 6. 117

Affittansi prontamente due stanze vuote comodo di cucina, ingresso libero. Piazza della Borsa N. 7, IV piano. 118

Affittasi stanza ammobiliata soleggiata, piazza Borsa 7, III. 9408

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Conicoli N. 3, I. 107

Affittasi camerino ammobiliato. Via Conicoli N. 3, I piano. 107

Affittasi prontamente quartiere due stanze, cucina. Via Cattedrale 12. 9140

Affittasi stanza bene ammobiliata, eventualmente due letti. Indirizzo al Piccolo. 85

Affittasi bella grande stanza ammobiliata con o senza costo. Caserma 14, primo. 80

Affittansi villini e quartieri in campagna. Rivolgersi Corso 20, pianoterra. 74

Affittasi bella stanza bene ammobiliata, eventualmente costo, due letti. Foruí 26, I. 76

Magazzino grande con comodo scrittoio affittasi pel 24 agosto prossimo. Via S. Francesco 14. 4788

Prontamente affittasi quartiere 3 stanze, cucina, pressi Piazza grande. Indirizzo Piccolo. 4945

Lawn-tennis (Cement'grund) con guardaroba vicino tram elettrico, affittasi due o quattro giorni la settimana. Indirizzo Piccolo. 4986

Wörthersee, bellissima villeggiatura. Scrivere Engelhard, Klagenfurt. 5040

Piccola famiglia senza figli affitterebbe stanza con mobili nuovi, ingresso libero, ottimo costo. Stadion 13, III. 125

Distinta famiglia affitta stanza ammobiliata, costo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4897

Da affittare due stanze vuote. Indirizzo Piccolo. 65

S. Daniele del Friuli. Amenissima villeggiatura in splendida posizione isolata e fresca. Indirizzo Piccolo.. 50

Osteria da affittare, altra da vendere, ricerco conduttore abile osteria. Rivolgersi trattoria «Stella» piazza Legna, Babini. 111

Bella stanza ammobiliata affittasi presso piccola famiglia civile. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 114

S'anzetta sul davanti, buon costo, fiorini 22, Cavana. Indirizzo Piccolo. 72

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi bilancia decimale per 100 chilogr. Offerte sub «D. 100». 19

Ricercansi tavoli lunghi bianchi e altri utensili per un locale. Indirizzo Piccolo. 63

Macchina per impastare ricercasi prontamente. Offerte al Piccolo «Macchina». 61

Da vendere a Opicina pistoria completa. Informazioni: Hôtel Nazionale. 31

Da vendere un casinetto nuovo, sei locali e giardinetto, città. Indirizzo Piccolo. 12

Da affittare stanza vuota. Via Rossetti N. 4 b, porta 19. 51

Da vendere bellissimo paletot nero moderno da signora, soprabito usato da uomo. Indirizzo al Piccolo. 73

Vendesi per una grande fabbrica di Vienna in liquidazione, a puro prezzo costo, diverse moderne stanze matrimoniali in ogni stile, semplici e di lusso. Ecco una splendida occasione per sposi. Madonna mare 1, angolo Cavana, Langemantel. 9402

Vendesi cane Foxterrier, razza pura, giovane. Piazza Borsa 8, II piano. 9403

Vendesi bicicletta corsa, nuova, marca inglese, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5

Vendesi bellissimo vestito da donna nuovo. Stadion 8, II, destra.

Vendesi bellissimo tappeto. Via Carinzia N. 15, II p., porta di mezzo. 28

Vendesi bicicletta. Via Farneto 21, I. 14

Vendonsi un sofà con due poltroncine e tavolo. Indirizzo Piccolo. 12

Vendesi splendida collezione cartoline vedute di tutti paesi (col timbro d'origine) in ... Premiata con medaglia d'argento ... 1899. Visibile giornalmente ... Semenic, via delle Poste 4.

Vendonsi mobili e materassi. Via Chiozza 23, piano IV. 11

Vendonsi bellissima stanza da letto, una da pranzo, nuove, noce americana opaca ed un scrittoio opaco. Indirizzo Piccolo. 100

Vendonsi prezzo occasione bellissima stanza letto e pranzo. Via Monte 10, falegname. 82

Vendonsi piccole casette 10 0/0, birraria, botteghino erbaggi. Zanier, Caffè Armonia. 83

Singer garantita nuovissima, vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 4717

Una bicicletta da signora ed una da uomo, marca americana, modello recente, bicicletta da signora primaria marca germanica, tutte tre in ottimo stato, vendonsi a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4987

Ultimi giorni, mobilio esistente, qualunque prezzo accettabile. S. Maurizio 15, II, dopopranzo. 9392

Pollicoltura completa, con le più recenti macchine d'incubazione artificiale, allevatrici, ed ingrassamenti forzati di sistema francese, vasti parquets, in posizione eccellente, il tutto bene avviato e garantitamente proficuo, cederebbesi. Rivolgersi a Leonardo Russiani, Cormons. 53

Matterazzo lana, quasi nuovo, moderno, tre pezzi, vendesi prezzo occasione; nonchè mandolino napoletano. Indirizzo Piccolo 102

Macchina cucire Singer vendesi buon prezzo. Via Galileo 9, porta 3. 97

Cassaforte quasi nuova vendesi causa trasloco per soltanto fior. 70. Indirizzo Piccolo. 95

Pianoforte molto elegante, nero, corto, prezzo costo 130, vendesi causa trasloco fior. 70. Indirizzo Piccolo. 96

Vendo credenza marmo bianco f. 30. Indirizzo al Piccolo. 65

Bicicletta da vendere, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 92

Ciclisti. Bicicletta corsa, nuova, vendesi, mite prezzo. Indirizzo Piccolo 6

Cartoleria da vendere, buona posizione, prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 25

Rara occasione. Vendonsi due bellissimi vestiti signora, due bluse, prezzi eccezionali; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 18

Pianino quasi nuovo, corde incrociate; armonium ottimo stato, voce forte, vendonsi. Campanile 7, III. 43

Enciclopedia popolare illustrata quarta edizione, ventisei volumi, quasi nuova, vendesi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 110

Pianino nuovo, voce insuperabile, Mignon, fabbrica Lipsia, vendonsi. Piazza Borsa 2, II, destra. 107

Causa partenza vendonsi letti, materassi, suste, sedie, ottomana, letto pieghevole, modicissimo prezzo. Diversi cappelli. Indirizzo Piccolo. 113

Campagna 4000 tese con case permuterebbesi contro stabile. Indirizzo Piccolo 84

Greppie in pietra, tavolati, ed altri attrezzi da scuderia da vendere. Rivolgersi dal portinaio della casa N. 4 via dell'Acquedotto. 79

Credenziera con marmo e altri mobili da vendere. Indirizzo Piccolo. 69

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu trovata piccola cagnetta ratler, manto nero. Indirizzo al Piccolo. 46

Smarrito ieri dopopranzo via Giulia 2 collari seta. L'onesto trovatore riceve mancia portandoli negozio Antonio Maffei, via Nuova 27. 68

DIVERSI

Osseto Iub ti saluta. 32

Stefani. Banchetto intervento ministro, esito succiano. Cav. Nasetti, comm. Filomeno produssersi maglia. Ministro riparte epa vuota, impressionando diplomazia. 30

J. I. Vita 20. Già da lungo tempo manco di tue notizie e non so darmene ragione. Corrispondi al mio amore chè t'amo sempre e per sempre. Pietà di me. Paolo A. 75

Alma. Finalmente sta finendo la mia tortura, sarò ricompensata come altra volta! Non credo. Ricevuta affettuosissima tua, che purtroppo fu unica. Ansiosamente bramo vederti per tranquillizzarmi e ridimostrarti immenso inalterato affetto. Ardenti. 89

Fedeltà. Ringrazio infinitamente gentili auguri e saluti. G. 11

Vada, ommetto, convengo, pure verrà, aiuta però con quelli. Epi. 120

Siepe 138. Non hai compreso ciò che volevo dire, spiegherò domenica al posto combinato per martedì. 37

Infezione giace lettera posta restante. Favorisca ritirare in giornata. 58

Giuseppino. S. Piazza Borsa. Ringrazia infinitamente anonimo inviò splendido mazzo fiori però dispiacentissima ignorare mandatario. 48

A. Parlarci! occasione verrà. Comportatevi saggiamente; ci paleseremo amici. Curatevi. 33

Signore, signori!!! Un grafologo forte, dotto, coscienzioso, come Otatnas, non ha bisogno di montature di sorta. (Carattere, Vita, ecc.) tutto saprete dalle 3—5, Fontanone 12, piano I. 36

Magazziniere giovane che disponga di Corone 30.000 ricercasi. Offerte al Piccolo «Serio» 9393

Signora cerca fior. 200, restituibili in rate mensili di fior. 10, garanzia e sicurezza. Indirizzo al Piccolo. 24

350 fiorini ricercansi prontamente con garanzia. Offerte «350» Piccolo. 21

Mutuo ricercasi sopra polizza assicurazione vita. Offerte «Vita» al Piccolo. 60

Giovane negoziante cerca prestito corone 5-6000 buona garanzia. Gentili offerte al giornale sub «Adria» 70

La Fortuna N. 6 soldi 4. Milano L. 10 con restanti, Restanti Vienna, Croce Ungherese, Basilica Dombau, Ipotecaria 3 0/0, Panama, Congo, Friburgo, Cassa Risparmio, Patriotica ecc. Abbonamento tutto 1902 soldi 60 presso Banca Bolaffio.

Zannoni Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via San Lazzaro 2, II. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 9386

Vestiti da uomo e ragazzi. Soprabiti noce con due tagli, calzoni, sacchetti da uomo e ragazzi in grande assortimento. F.co Kalasch, angolo via Arcata—Sapone. 121

Mantiglioni 6.50, sacchetti 4.50, mantelline 2.50, paletoncini 9.50, blouse satin 1.40. Iess, Barriera 15. 122

Ferri stirare ultimo sistema, prezzi bassissimi, negozio ferramenta, utensili cucina, Amadeo, via Barriera 5. 59

Pianini, Mignon nuovi, usati, soltanto primarie fabbriche viennesi, estere; trovansi nel deposito pianoforti, Corso 20. 119

Abile sarta, taglio moderno, confeziona molto esattamente vestiti. Indirizzo Piccolo. 101

Modista raccomandasi, non avendo conoscenza, prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 42

Sarta confeziona vestiti signora, bambine, bambini, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 10

5000 Vestiti stoffe fine da uomo 7.50, 8.50, 10.50, 12.50, da ragazzi 4.50, 5.50, 6.50, 8.50. Iess, Barriera 15. 91

Soprabiti stoffe moderne uomo 8.50, 10.50, 12.50, 14.50. Iess, Barriera 15. 91

50 soldi chilo partita formaggio pecorino. Via Fontanone 9. 78

Osti, Trattori, birra primaria fabbrica, condizioni vantaggiose. - Agenzia Piazza Legna 7, Raimondo. 71

Lastre mottonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4134

Sospensori corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 9270

Trieste, Cor... francesi dozzina Corone 2, 4, 6, 8. ... ovunque, Gustavo Gál, 9387

✝

ANTONIO CESAREO

dopo brevissime sofferenze spirava nel bacio del Signore quest'oggi nelle ore antimeridiane.

I sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale irreparabile, amarissima perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 22 corr. alle ore 11 antim. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 Marzo 1902.

Rosa Cesareo
consorte

Erminia, Giuseppina, Cesare
figli

Paolo
fratello

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

ELISABETTA Ved. JANNI

nata FORMIGGINI

spirò questa mane alle ore 7.

La desolatissima famiglia nel dar parte di sì grave sciagura ai parenti ed amici, prega di voler astenersi dal cortese invio di fiori e da visite di condoglianza.

TRIESTE, 20 Marzo 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

✝

Dopo lunghe sofferenze spirava ieri serenamente nel bacio del Signore

MARGHERITA GILARDINI

Affrante da profondo dolore, le desolate sorelle partecipano a nome pure degli altri congiunti, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Sabato 22 corr. alle ore 3½ pom. partendo il convoglio dalla propria Villa al N. 722 di S. Giovanni direttamente al Camposanto, per essere deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 21 Marzo 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ringraziamento

A tutti quei gentili che tanto si interessarono durante la malattia del compianto ed indimenticabile loro

GIACOMO

e che vollero onorarne la memoria porgiamo sinceri ringraziamenti.

Famiglia **Luigi Jacchia**
Famiglia **Eugenio Jacchia**
Gustavo Jacchia
Carolina Jacchia ved. Hirschberg

Avete da fare un bel regalo?
visitate il locale
ESPOSIZIONE ARGENTERIA
dell'Orefice FEI
Via Malcanton 2. Telefono N. 1034.

Indirizzi
di tutte le professioni e di tutti i paesi per compilare offerte commerciali (con garanzia delle spese postali) si possono avere presso l'**Ufficio intern. di indirizzi Jose Rosenzweig & Söhne**, Vienna, I Bäckerstrasse 3. Telef. inter. 8155. Prosp. franco.

Calmano la tosse le ben note e saporite Pastiglie pettorali KAISER
2740 certificati notoriamente vidimati garantiscono l'efficacia contro
la tosse, la raucedine e il catarro
Respingere le contraffazioni.
Pacchetti da **20** e **40** centesimi. Presso: Premiata Farmacia Praxmarer Piazza Grande, Farmacia Zanetti, via Nuova N. 27, Trieste, Farmacia E. Castro - Parenzo.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **21 marzo** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
10 a. Via Carintia 17 — arredi da negozio.
10 a. Via Bachi 11 — suppellettili.
10 a. S. Anna 118 — armenta.

OROLOGI DI PRECISIONE
di **Emilio Mül...**
Via Nuova N. 16, angolo via Pont...
Assortimento cronometri, orologi d'argento, orologi da viaggio e p... ogni qualità delle più rinomate fa...

DENAR...
ricevesi sopra Biciclette e ... di valore. Stabilimento D...

la più antica e rinomata marca
La più fina e moderna costruzione
Cataloghi gratis e franco
Velocip... „Premi... 190...
Fabbrica velocipedi „Premier" Eg...

Mode - Antonio Pasutti - ...
Seconda spedizione
Busti igienici Anti-Co...
oggi arrivati.

SOSTITUZIONE DEL BUST...
ANTONIO PASUTTI, Corso 693-14
vende il **Platinum Anti-Corset**, destinato a sostituire il busto ordinario, è ad esse... sia per l'eleganza che conferisce al seno, sia per la sottigliezza a cui riduce la vit...

il **Platinum Anti-Corset** ha rapidamente conquistato ... importante nel commercio, essendo il solo accessorio che r... mente fa le veci del busto ordinario.
1. L'**Anti-Corset** offre un sostegno perfetto, senza esercitare ... compressioni. 2. La sua struttura essendo basata su principi ... non nuoce affatto alla respirazione, reagisce contro le disposi... tisi, e spesso impedisce alle malattie mulebri di manifestarsi. ... lavarlo, potendosi togliere tutte le stecche colla massima facilità ... stezza. 4. La rottura delle stecche, essendo queste in platino, è imp... 5. Si realizza una notevole economia, potendosi sopprimere il sopr... comunque, l'**Anti-Corset** ha una durata di gran lunga sup... quella del busto più costoso. 6. Si distingue inoltre pel buon g... modello e pel suo aspetto elegante. Sopprimendo l'inutile aum... volume generato dal copribusto, l'**Anti-Corset** assottiglia ... mente la vita, invece d'ingrossarla. 7. E' confezionato in modo d... tarsi a qualsiasi conformazione del dorso.

Nella **TOSSE** catarro, raucedini, fari... male di gola, raccoman... sime le pastiglie di Cod... speciale preparazione ...
Farmacia Serravallo - Trieste